PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 8 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10736

A MONTECITORIO.

La politica estera dell'Italia.

ROMA 7 (N). Camera. Aperta la seduta, vengono svolte rapidamente alcune interrogazioni. Si approvano quindi senza discussione parecchi disegni di legge; poi l'on. Eugenio Chiesa, a nome anche degli on. Barzilai, Colaianni ed altri, svolge la seguente mozione: «La Camera invita il Governo ad una vigorosa azione internazoinale per richiamare all'osservanza dell'articolo 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti

condizioni dell'Albania

Chiesa afferma il diritto ed il dovere dell'Italia per una rapida azione nell'Albania, diritto e dovere ripetutamente proclamati dal Parlamento e che impongono all'Europa di ascoltare la voce di quel popolo, che difende col sangue la sua libertà. Legge il proclama in data 1. maggio, in cui sono riassunti i voti e i desideri della nazione albanese, specialmente relativi al regime scolastico e al servizio militare in tempo di pace, osservando che la restaurazione della Turchia è una conseguenza del trattato di Berlino. Aggiunge però che la Turchia doveva in compenso fare effettivamente ossequio alla civiltà; che non c'è ragione di non fare per l'Albania ciò che fu fatto per la Macedonia e che tutti quanti i problemi balcanici sono indubbiamente di carattere internazionale. Accenna alle gravi condizioni morali e materiali in cui si dibatte l'Albania, notando che la presente rivolta ha cause assai più antiche dell'applicazione della tassa sui montoni e della legge retroattiva sulla leva, e dipende sostanzialmente dalla forte volontà del popolo albanese di conservare le sue tradizioni e le sue costumanze. Espone le violenze amministrative e politiche con cui si mira a soffocare in Albania ogni manifestazione di libertà individuale e nazionale, lamentando che il nuovo regime politico della Turchia mantenga interamente i metodi del regime antico. Dice che l'odierno movimento insurrezionale ha radici profonde nell'anima del popolo albanese, e non sarà forse vinto da quei soldati barbari che il Governo turco non potrebbe portare, in omaggio all'articolo 15.o del trattato di Berlino, alle frontiere europee. Accenna all'eventualità e al pericolo di un conflitto fra la Turchia e il Montenegro, ed alla efficacia dell'influenza dell'Austria, affermando che l'Italia deve volere fortemente e interamente la instaurazione della autonomia albanese, non soltanto per sentimento umano, ma anche per interesse politico. Deplora invece che il ministro degli esteri e le autorità consolari italiane si chiudano in una ostentata indifferenza e conclude augurando che l'Italia intenda il suo dovere verso l'Albania in nome della civiltà e della giustizia (applausi e congratulazioni). Chiesa dichiara che ritira la sua mozione, convertendola in un ordine del giorno.

Si passa quindi alla discussione del

bilancio degli esteri

Guicciardini: Nota che il nostro paese non ha ancora conquistato nel consorzio delle nazioni il posto che gli spetterebbe. Accenna alla grande attività diplomatica dell'Europa nel primo decennio di questo secolo e gli accordi internazionali che ne seguirono, con i quali ciascuna potenza ha dimostrato di volersi preoccupare sopratutto del proprio interesse e del proprio avvenire. Rileva che fra le grandi questioni che rimangono da risolvere, due specialmente, quella della penisola Balcanica e quella dell'Africa Mediterranea, sono tali che l'Italia non può disinteressarsene, perchè dalla soluzione che ad esse sarà data dipenderà se il nostro paese potrà conservare la sua posizione di grande potenza. Ricorda tutto lo svolgersi della questione diplomatica in Europa in questi ultimi anni per gli armamenti connessi a quelle questioni, notando che gli interessi italiani non furono sempre sufficientemente tutelati, specialmente per quanto concerne la nostra situazione in Tripolitania. Attende dal ministro esaurienti spiegazioni, augurandosi che sieno tali da persuaderlo che la posizione dell'Italia non è stata danneggiata nell'Africa Mediterranea (benissimo, bravo!) In quanto alla penisola Balcanica, i nostri interessi richiedono che nessuna mutazione territoriale venga a spostare l'equilibrio europeo, e che la costa da Antivari a Prevesa, con il relativo «hinterland» non cada in potere di nessuna grande potenza. Ma, purtroppo, vi è la minaccia che i vigenti accordi internazionali possano essere compromessi, e vi è fondata ragione di dubitare che possa essere messa in forse l'integrità dell'Albania, e le condizioni dei vari Stati balcanici non possano non dar ragione di preoccupazione. L'Italia, dunque, deve vigilare a che lo «statu quo» della penisola Balcanica sia mantenuto. Essa non deve perdere di vista le gravi ragioni di turbamento che ivi esistono, se non vuole trovarsi un giorno costretta a doversi rassegnare ai fatti compiuti (approvazioni). Nota a questo proposito essere doloroso dover riconoscere come troppo spesso si abbia l'impressione che l'Italia, nonostante le alleanze e le amicizie, sia in Europa isolata (commenti animati). Riconosce tutta la benemerenza della Triplice alleanza, tanto per la politica generale europea, quanto per la particolare situazione dell'Italia; ma crede che, come già ebbe a dire il conte di Robilant, si potrebbe anche oggi sostenere che una politica di sincere amicizie sarebbe per noi preferibile ad una politica di alleanze. Ma si dichiara, allo stato presente, favorevole al rinnovamento della Triplice. Afferma però che tale rinnovamento deve farsi in modo da eliminare le ragioni di reciproca diffidenza fra le potenze contraenti.... (interruzioni all'Estrema, commenti animati)...per modo che non si abbia l'impressione che l'alleanza sia più formale che effettiva.

I rapporti austro-italiani.

Ciò avviene più specialmente per quanto concerne i rapporti austro-italiani. A questo proposito l'oratore ricorda come già il conte di Aehrenthal ebbe a dire che certe questioni vale meglio schiettamente esaminarle quando vi sia il sincero desiderio di risolverle con reciproca soddisfazione. Nota che in Italia permane una certa irritazione per il trattamento fatto agli italiani soggetti alla vicina monarchia, e che in Austria s'interpreta questo sentimento come il desiderio di cogliere la prima occasione per compiere rivendicazioni territoriali. Afferma che basta un po' di buona volontà da parte di tutti per eliminare questa tensione di animi, la quale produce il singolare effetto di due potenze alleate che si preoccupano sopratutto ad armare le frontiere che le divide. Per quanto concerne l'Italia, nessun partito politico, nessuna associazione, comprese la «Dante Alighieri», la «Trento e Trieste» e la «Nazionalista» si propongono rivendicazioni territoriali. Si persuadano per ciò gli austriaci che l'irredentismo in Italia non è che l'espressione di solidarietà verso i nostri connazionali, costretti a difendere le loro tradizioni di stirpe, di lingua e di coltura. I nostri alleati possono perciò, quando vogliono sopprimere l'irritazione degli italiani, sopprimere le cause e rimovere l'opinione che si voglia vessare il sentimento degli italiani. Del resto più volte nel Parlamento della monarchia si levarono nobili voci di non italiani a condannare il tentativo di germanizzare il Trentino e l'ingiusta resistenza d'istituire l'Università italiana su territorio italiano. E se agli italiani sudditi austriaci si facesse un trattamento che non si nega agli italiani politicamente soggetti alla Francia e all'Inghilterra, cesserebbero in Italia ogni risentimento ed ogni agitazione. Questa pacificazione degli animi l'oratore si augura sinceramente, perchè una salda amicizia austro-italiana sarebbe un'efficace garanzia di pace in Europa, tanto più che Stati come l'impero austro-ungarico possono svolgere una preziosa azione di equilibrio. Rinnovata su questa base, la Triplice alleanza sarà per lunghi anni ancora un elemento vitale di pace e di civiltà. Ma bisogna tenere pronti e validi

l'esercito e la marina,

perchè la potenza militare dia forza e vigore all'azione diplomatica. Il ministro della marina ha bene inteso questo compito che il paese attende da lui, e sarà lieto se si convincerà di poter dire altrettanto del ministro della guerra; ma gli dà qualche cagione di dubitare la questione delle artiglierie. L'on. Guicciardini conclude dicendo che attende le dichiarazioni del ministro degli esteri, disposto a prenderne atto anche se ispirate all'ottimismo; ma non sa se potrà sgombrare l'animo dalla preoccupazione che l'Italia non sia sufficientemente vigile nella presente grave e complessa situazione internazionale. (Approvazioni, vivi commenti).

Le relazioni con la Turchia.

Artom: Si asterrà dal muovere critiche alla nostra politica estera, perchè non ne ignora le difficoltà, sopratutto riguardo alla politica estera coloniale, che richiede il sicuro appoggio della pubblica opinione, appoggio che in Italia spesso è mancato. Riguardo ai nostri rapporti con l'impero ottomano, crede che l'Italia abbia mancato di svolgere colà interessi finanziari, commerciali e industriale, che avrebbero potuto contribuire al buon andamento delle relazioni fra i due paesi. Nella questione della Tripolitania reclama la tutela di importanti interessi, di cui la diplomazia europea ci ha affidata la custodia, e richiede la massima energia del Governo sopratutto nell'ottenere che sia preposto alla Tripolitania un «valì» che non ostacoli gl'interessi dell'Italia. Si compiace che le alleanze e le amicizie continuino sempre a formare la base salda della nostra politica estera ed è lieto che i nostri rapporti con la monarchia vicina ed alleata sieno sempre più improntati alla maggiore cordialità. Rileva l'importanza della

questione del Marocco,

e le conseguenze economiche che potrà avere per le nazioni Mediterranee, ed in particolare per l'Italia, e conclude osservando come i progressi del nostro paese dimostrano che l'Italia si trova appena all'inizio della parabola luminosa che è destinata a percorrere, e confida che la nostra politica estera contribuirà a condurre l'Italia per questa via gloriosa, ispirandosi alle visioni alte e fulgide della grandezza della patria.

Caetani: Nota come i migliori giovani rifuggono dalla carriera consolare, lentamente e male retribuita. Rileva che alla Consulta non si è mai fatta nè mai compresa una

politica orientale.

Nessun paese più del nostro ebbe occasione di una pacifica e feconda penetrazione in Oriente, e nessun paese più del nostro si è dimostrato inetto ad approfittare di tale occasione. L'oratore ricorda i forti ed antichi centri d'italianità che fino a pochi anni or sono fiorirono in Oriente. Di queste forze preziose l'Italia non seppe approfittare e si è lasciata superare da altri, ed ora essa è in Oriente l'ultima fra le grandi potenze. L'oratore insiste pertanto per una radicale e coraggiosa

riforma dell'istituto consolare;

insiste pure perchè ai nostri funzionari coloniali si dia la necessaria preparazione, con l'indispensabile conoscenza della lingua, dei costumi e delle tradizioni dei popoli che sono chiamati ad amministrare. Passa quindi a trattare sui nostri rapporti con i giovani turchi. Afferma essere diffusa fra i popoli l'opinione che l'Italia miri all'occasione propizia per un'occupazione territoriale a danno dell'impero ottomano; è questo sospetto che occorre dissipare. Viene alla

questione di Tripoli,

e pur rendendo omaggio ai giovani italiani che colà si sono dati a importanti ricerche archeologiche, afferma che circa le condizioni di Tripoli esistono presso di noi grandi illusioni. Sopra tutto il popolo ottomano sente la necessità di essere militarmente forte e nessun sacrificio gli è grave per questo scopo. D'altra parte non si può dimenticare che il popolo ottomano è il solo che abbia saputo governare le miste razze dei Balcani e che il turco ben guidato e bene armato è il primo soldato del mondo. Conviene, quindi stare in guardia contro manifestazioni che propugnino l'occupazione di Tripoli, provocando poi necessariamente reazioni a nostro danno. L'oratode osserva che il valore strategico della Tripolitania è assolutamente nullo. Ben diversa cosa è per la Tunisia; ma siamo dinanzi al fatto compiuto; ad ogni nodo è bene ricordare che la Francia spese per la Tunisia mezzo miliardo. Ciò che la Francia fece per Tunisi noi l'avremmo potuto fare? Aggiunge che la Tripolitania non è un paese possibile per nessuna emigrazione, essendo sterile e torrido. Non comprende dunque come si potrebbe vagheggiare una occupazione che avrebbe come effetto immediato di farci profondere molte centinaia di milioni. Crede di aver reso un servizio allo Stato mettendolo in guardia contro

i pericoli delle avventure

che rinnoverebbero, peggiorandole, quelle dell'Eritrea e del Benadir. E' convinto che l'occupazione di Tripoli sarebbe una vera e propria follia. Ben più saggia politica sarebbe quella di concentrare tutte le cure allo stato dell'emigrazione, che è il frutto di sublimi eroismi, di mirabili audacie e dell'immensa genialità di nostra gente, che ha propagato per ogni plaga del mondo il lavoro italiano e costituisce il più grande fenomeno sociale della terza Italia. Su questa via rimane ancora molto da fare, e l'oratore si augura che appunto su questa via il Governo si metta risolutamente. Termina assicurando che nella trattazione delle varie questioni è stato mosso dall'amore della verità e dallo zelo per il vero interesse del nostro paese. (Approvazioni).

La seduta è quindi tolta alle ore 20.

Il presente numero consta di 8 pagine.

In Albania

L'astuta mossa dei Mirditi

CETTIGNE 7 (N). L'attacco dei mirditi contro Alessio non è stato che una finta manovra. Lo scopo principale di tale assalto era di concentrare su quel punto l'attenzione delle forze turche dei dintorni di Scutari. Mentre si eseguiva questa manovra, un'altra colonna di mirditi marciava verso la località di Schielyenicu, situata più verso la costa. La piccola guarnigione fu in breve spazio di tempo massacrata. Nelle vicinanze si trovava già da tre giorni un piroscafo carico di fucili a ripetizione, munizioni e proviande per gli albanesi. Lo scarico fu effettuato rapidamente, dopodichè i mirditi, compresi quelli che avevano eseguito la finta manovra contro Alessio, si sono ritirati.

L'insurrezione albanese e l'Austria

Un articolo del «Fremdenblatt»

VIENNA 7 (B). Il «Fremdenblatt» dedica un'articolo di fondo alle condizioni dell'Albania, nel quale dice che le gravi notizie che pervengono da colà sono atte a menomare le speranze che questo paese, dopo due anni, possa finalmente godere dei benefizi della pace. Il Governo turco, continua l'articolista, ha compensato con l'ingratitudine l'appoggio dato dagli albanesi maomettani all'instaurazione del regime costituzionale. Ciò ha condotto alla rivolta nella primavera del 1910. Il modo col quale è stata repressa questa rivolta e la susseguente azione per l'effettuazione del disarmo hanno preparato il terreno per la rivolta attuale. Già per il fatto della poco necessaria durezza di trattamento, la diplomazia a.-u. ha richiamato l'attenzione della Porta sul discutibile valore di un'impresa, la quale non avrebbe potuto condurre alla sottomissione dello spirito albanese al concetto di Stato turco, ma soltanto ad un rabbioso silenzio di quella nazione, dalla cui fedeltà dipende precipuamente l'esistenza della Turchia europea. Anche nella nuova rivolta il Governo turco prosegue nel suo metodo di spietata energia di fronte agli albanesi. Il movimento fra i mirditi testè annunciato contribuirà forse a far riconoscere al Gabinetto di Costantinopoli l'inopportunità della sua politica albanese e la bontà delle intenzioni dell'Austria-Ungheria manifestate in ripetuti consigli. La nazione albanese richiede uno speciale trattamento conforme a quello di un Governo illuminato e veramente liberale. Il popolo albanese non deve venire piegato ma risparmiato. L'incremento del benessere economico è il miglior mezzo per allacciare l'Albania all'impero ottomano. Il vivo interesse col quale l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria segue le ultime peripezie della politica turca in Albania, corrisponde non soltanto alle buone relazioni della monarchia verso l'impero ottomano, ma anche, dice l'articolista, alle sue vecchie simpatie per gli albanesi di tutte le tre confessioni, ed in ispecie al protettorato che essa esercita sui cattolici d'Albania. Se anche l'Austria-Ungheria ha dichiarato sempre essere la questione dell'Albania una questione interna della Turchia, pure il desiderio che la Turchia europea continui ad esistere e d'altro canto le tradizionali relazioni con gli albanesi, autorizzano la diplomazia della monarchia, ad esprimere la sua opinione circa una politica che ha condotto ad uno stato di cose insostenibile.

L'arrivo del Sultano a Salonicco

SALONICCO 7 (N). La squadra che accompagna il sultano, preceduta da cinque cacciatorpediniere, è entrata nel pomeriggio in questo porto tra le salve delle navi da guerra, cui risposero i forti e le batterie della costa. Sul molo s'era raccolta una folla enorme, che proruppe in evviva al sultano. Il sultano scenderà a terra appena domani e risiederà al «konak». Tra il pubblico si trovavano molti bosniaci. I greci si mantengono freddi e non si vedono affatto bandiere greche. Il comitato centrale giovane turco andò incontro al sultano in un battello speciale. Il tempo è piovoso.

Il fermento a Creta per la questione dei cadi

LA CANEA 7 (N). L'annunziatovi comizio armato, tenuto stamane, riuscì imponente. Fu votato un indirizzo alle potenze invitante le stesse ad evitare a qualunque costo l'invio dei cadì turchi, essendo esso contrario allo spirito della costituzione cretese. Fu nominato un comitato permanente con l'incarico di vigilare l'andamento politico e di deliberare, occorrendo, il movimento armato.

Nuove perdite francesi al Marocco

PARIGI 7 (N). Si annunzia da Ras-el-Mas, a due ore di marcia da Fez, in data 2, che la colonna Gouraud, messasi in marcia per ridurre all'obbedienza le tribù ribelli, è stata attaccata dai Beni Mtir ed ha sofferto perdite considerevoli. Un medico militare è rimasto ucciso mentre fasciava un ferito grave; inoltre sarebbero rimasti uccisi 3 legionari e circa una ventina sarebbero feriti.

Una notizia da Fez in data 3 giugno, dice che il gen. Moinier intende marciare su Mequinez e punire durante la marcia i Beni Mtir.

La riforma elettorale alla Camera francese

PARIGI 7 (N). La Camera ha esaurito la discussione generale sulla riforma elettorale ed ha deliberato con voti 531 contro 58 di passare alla discussione articolata. Dopo una breve, ma vivace discussione, la Camera si è dichiarata contraria all'immediato svolgimento dell'interpellanza sulla delimitazione della Champagne e deliberò di rinviarla a dopo discussa l'interpellanza sulle pensioni per gli operai.

Il ministero clericale belga ha rassegnato le dimissioni

BRUXELLES 7 (N). L'«Indipendance» reca che il Ministero ha rassegnate le dimissioni, che significano la completa disfatta dei clericali.

Madero è entrato a Messico

MESSICO 7 (B). Madero è entrato in città ed è stato accolto con grande entusiasmo.

Terremoto alla città di Messico.

MESSICO 7 (N). Stamane alle 4 una scossa di terremoto distrusse parecchi edifici, tra cui la caserma d'artiglieria, sotto le rovine della quale sarebbero sepolti una settantina di soldati. Il numero dei morti e feriti si fa ascendere da 50-70.

NUOVA YORK 7 (N). L'«Associated Press» ha da Messico che nella caserma d'artiglieria, poco prima della scossa di terremoto, era avvenuta un'esplosione di gas. E' crollata anche la centrale del tram elettrico. Parecchie persone sono rimaste morte. S'ignora ancora quanti cadaveri si trovino sotto le rovine delle case crollate.

La comunicazione ufficiale dell'estinzione del colera a Graz.

GRAZ 7 (B). Il Consiglio municipale di Graz pubblica il seguente comunicato: Essendo passati più di cinque giorni dal caso di colera manifestatosi e visto che durante questo tempo non si è verificato alcun ulteriore caso di colera, mentre poi sono state prese tutte le misure di disinfezione e la signora Selinger è isolata in modo sicuro, il Consiglio municipale, a sensi dell'art. 9 della convenzione sanitaria internazionale del 3 dicembre 1903, ha deciso di dichiarare estinto il colera a Graz.

La morte di Rouvier.

PARIGI 7 (N). L'ex-presidente dei ministri Rouvier è morto oggi alle 2 pom, di infiammazione polmonare nella sua abitazione a Neuilly-sur-Seine. S'era ammalato sabato al ritorno dalla campagna, e i medici avevano constatata una congestione polmonare che iersera improvvisamente si aggravò in modo allarmante.

CRONACA LOCALE

L'invasione slava

Il dott. Rybar profetizza un podestà sloveno a Trieste!

Da qualche giorno c'è a Trieste una comitiva numerosa di maestri slavi meridionali venuti qui a tenere il congresso generale di una loro federazione: gli sloveni «piovuti nella nostra città a goccia a goccia dalle regioni più lontane per formare rivoli, torrenti e laghi», come disse l'on. Wilfan, hanno condotto a spasso questi loro ospiti, per mare e per terra, battezzando mare e terra come possesso slavo: sono cose che non ci interessano nè punto nè poco.

Ma domenica il dott. Rybar inaugurò il congresso di cotesti maestri con un discorso che merita davvero di essere riprodotto nelle sue parti principali, affinchè i triestini abbiano, se ne hanno bisogno, nuova prova della tracotanza slovena, degli scopi dei mestatori scesi a insidiare la nazionalità italiana e del gravissimo pericolo - invano negato da illusi e da indegni - che la libidine slava rappresenta per la nostra Trieste. Il dott. Rybar disse, dunque, testualmente:

«Per la seconda volta mi tocca il còmpito di salutarvi in nome di questa Trieste, che non vedete nelle vie, ma che qui vive, prospera e s'ingrandisce e cresce. Vi saluto in nome di questo slavismo triestino che per la sua opera e per la sua coscienza nazionale non è ultimo nella patria slovena. Vi saluto in nome di Trieste slovena; vi saluto quale consigliere comunale. Già la prima volta dovetti giustificare l'assenza del podestà di Trieste, il quale sarebbe chiamato in prima linea a salutare in nome degli sloveni, che formano tanta parte della popolazione di questo comune, i pionieri della cultura slovena. Allora, forse, qualcuno sorrise ironicamente e pietosamente della mia «dichiarazione» che - gli sloveni ottenendo scuole sufficienti nella loro lingua - fra una trentina d'anni avverrebbe che i maestri sloveni fossero salutati qui dal podestà di Trieste». Allorchè dissi tale cosa, qualcuno avrà pensato: E' fantasia, è utopia. Ma la storia dello sviluppo degli sloveni di Trieste c'insegna che non fui nè utopista nè visionario. La storia c'insegna che la vita slovena a Trieste cresce e si sviluppa in modo che i nostri avversari nei loro comizi non parlano d'altro che del pericolo slavo. Se essi sono giunti a questo riconoscimento, non è ingiustificato il pensiero non essere lontano il giorno in cui il podestà di Trieste saluterà qui i maestri sloveni».

In realtà, la tracotanza slovena non conosce limiti. L'altro ieri gli slavi gridavano di voler vedere ai loro piedi, nella polvere, l'italianità di Trieste; ieri, per bocca dell'on. Wilfan, proclamavano di voler sommergere i triestini sotto i flutti tricoloranti; oggi l'on. Rybar vede già insediato a Trieste un podestà sloveno. Tracotanza spudorata, ma che, per quanto chimerica, è fondata su un programma ch'essi vanno attuando. L'invasione slovena avviene con tali metodi e con tali arti subdole; ha tanti aiuti dall'alto e dal basso, che solo l'opera concorde degli italiani di questa terra può spazzar via le audaci speranze degli avversari implacabili della nostra stirpe. L'affermazione dell'on. Rybar non ci muove a riso: ci desta uno sdegno che certo sarà condiviso da quanti sentono con noi il diritto italiano di Trieste - il diritto della nostra civiltà superiore, il diritto del nostro indigenato. Il dott. Rybar, che la visita dei maestri sloveni aveva messo in vena di confessioni, disse inoltre - e chi non lo sapeva? - a quale scopo tendano le scuole che gli sloveni vogliono a Trieste e che i socialisti appoggiano con tanto fervore. Non devono servire esse alla coltura dei ragazzi sloveni: è cosa di secondo ordine, questa; devono invece essere fabbrica di avversari nazionali di Trieste, fucina di elettori che fra una trentina d'anni dovrebbero regalare alla nostra città un podestà sloveno.

I triestini ricordino ciò; ricordino l'insidia e il pericolo e la tracotanza, e rispondano nelle elezioni del 13 giugno: «Di qui non passerete. Nè voi, slavi, nè coloro che vi spianano la strada!»

L',,Avanti" di Roma

fa le viste di beccare all'amo dell'antimilitarismo socialista austriaco.

Al partito socialista di Trieste viene in soccorso l'«Avanti!» di Roma con un travisamento tanto fatto degli articoli da noi pubblicati sulla mancanza di sincerità dell'antimilitarismo socialista austriaco.

Noi scrivemmo ben chiaramente che i deputati socialisti triestini, i quali menano vanto dei loro voti contro i bilanci, non avrebbero votato contro cotesti bilanci se non avessero saputo prima che il loro voto contrario sarebbe rimasto senza effetto di fronte al voto favorevole della maggioranza della Camera.

E abbiamo spiegato anche perchè: I bilanci, che includono le spese militari, contengono anche gli stanziamenti per le corazzate e le macchine che si costruiscono al cantiere S. Marco e alla fabbrica di S. Andrea, officine queste nelle quali sono occupati circa 3500 operai. Dunque: se tali bilanci fossero stati respinti da un momento all'altro - come pareva volessero col loro voto contrario i deputati socialisti - il cantiere S. Marco e la fabbrica di S. Andrea avrebbero dovuto sospendere immediatamente il lavoro e quindi licenziare su due piedi tutti o almeno gran parte dei 3500 operai in essi occupati. Ora è credibile che i deputati socialisti avessero sinceramente voluto cooperare a metter sul lastrico, per così dire dalla mattina alla sera migliaia di lavoratori?

Crediamo che non c'è a Trieste (e neppure nella redazione dell'«Avanti!») una sola persona che lo creda.

Il voto dei deputati socialisti triestini, contrario ai bilanci, non fu dunque che un voto di parata; ed è per lo meno ridicolo menarne vanto come di un colpo efficace, tirato sul serio e perchè avesse effetto.

★

Ma i nostri articoli non finivano qui. I nostri articoli dicevano pure che anche il voto contrario ai bilanci militari potrebbe significare sincero proposito di fiaccare il militarismo. Ma a un patto: che fosse prima provveduto ad impedire la crisi industriale che deriverebbe dal rigetto dei bilanci stessi; che fosse cioè preventivamente disposto altro lavoro per gli operai occupati nei cantieri, nelle fabbriche d'armi, di macchine ecc., per modo che non restassero senza pane il giorno in cui, in seguito al rigetto dei bilanci, cantieri e fabbriche d'armi dovessero sospendere la loro attività.

Cotesta preventiva preparazione, cotesti provvedimenti a favore degli operai non solo non erano stati assicurati, ma neppure tentati dai deputati socialisti, quando votarono per la soppressione del lavoro dei cantieri e delle fabbriche d'armi. Prova evidente che i deputati socialisti sapevano che, anche dopo il loro voto contrario, corazzate, macchine ed armi si sarebbero continuate a costruire come prima.

Perchè, delle due l'una: o il voto dei deputati socialisti non fu sincero, o ad essi non importava un fico secco che gli operai dei cantieri e delle fabbriche di macchine e d'armi restassero senza lavoro, pur di fare la bella figura, loro, di votare contro i bilanci.

Noi non imitiamo i giornali socialisti nella slealtà e nella malafede della loro polemica; perciò non abbiamo neppur imaginato questa seconda eventualità; e ci siamo attenuti alla prima: cioè, la mancanza di sincerità del voto.

★

L'«Avanti!» di Roma, preoccupato in fondo, assai più di sfruttare l'argomento a vantaggio del gruppo parlamentare socialista italiano che in pro dei socialisti triestini, travisa completamente i nostri articoli e li gabella per... una difesa che i liberali-nazionali di Trieste avrebbero fatta del militarismo austriaco! Tanto che ha il coraggio ameno di scrivere: «.... si vede il nazionalismo triestino d'accordo col nazionalismo austriaco a sostenere le spese militari dell'Austria contro l'Italia....». Ma anche altre gustosissime amenità scrive l'«Avanti!», senza preoccuparsi - com'è naturale del resto, dato lo scopo del suo articolo - delle grasse risate che faranno alle sue spalle i socialisti triestini. Ne citiamo uno sola che susciterà a Trieste, almeno alla Luogotenenza e alle Sedi riunite, un'ilarità infrenabile.

Eccola:

«Se noi guardiamo le cose dal punto di vista italiano, dobbiamo dire che le ragioni e le difese dell'Italia non sono in Austria sostenute dagli italiani, ma soltanto dai socialisti di ogni lingua e di ogni nazionalità. Donde deriva che, sempre dallo stesso punto di vista, l'Italia nelle prossime elezioni austriache è assai più interessata alla vittoria dei socialisti internazionalisti che alla vittoria dei nazionalisti, in guisa che il nostro augurio per il trionfo del partito socialista ci è imposto così dalla identità dei fini del partito come dal nostro particolare affetto alla fortuna ed alla sicurezza del nostro paese».

Ma.... e che cosa diranno gli elettori di «Rudolf» quando sapranno che dandogli il voto «provvedono alla fortuna e alla sicurezza dell'Italia»?!

Ah, colleghi dell'«Avanti!», com'è pericoloso discorrere di cose lontane, di cose che non si conoscono!

Bastonatori di donne!

A caratterizzare le arti di cui si serve il partito socialista per ubriacare le masse sfruttandone l'impulsività e l'emotività naturali, che tenta di portare all'esasperazione contro gli altri partiti, basterebbe, se altro non ci fosse, l'infame invenzione da esso escogitata che nel comizio tenutosi il 2 corr. nella sede della Società Operaia, alcune donne di parte socialista sieno state percosse da aderenti al partito liberale-nazionale. Abbiamo narrato come si sia svolto quel comizio: il tumulto cominciò allorchè una delle intervenute fu presa per i capelli da una socialista più inferocita dele altre. Il padre dell'aggredita, che era presente, si slanciò in difesa della figlia, limitandosi però a strapparla di mano alla violenta, che fu fatta uscire. Nessuna donna fu percossa nè di parte socialista nè di parte liberale-nazionale.

I socialisti ed il loro organo sanno benissimo che le cose stanno in questi termini, tuttavia hanno inventato la velenosa calunnia e la fanno ripetere sulle piazze dai «primi amorosi» scritturati di fuori per la propaganda elettorale!

Quando i divi si fermano

Questi giorni hanno fatto il loro debutto quegli oratori socialisti che furono scritturati, come si scritturano i «divi» perchè salvino le imprese nelle stagioni disgraziate. Abbiamo così veduto il signor Armando Bussi, poche ore dopo disceso dal trono, parlare con grande sicumera delle nostre questioni e delle condizioni specialissime di Trieste. Davvero si dovrebbe tenerlo per un mostro d'intelligenza, se non risultasse chiaro che la sua sapienza non è se non... il manuale pratico del propagandista socialista austriaco, manuale convenzionale che i compagni di Trieste si incaricano di insegnare in un paio d'ore.

Abbiamo veduto altre volte parecchi di questi oratori socialisti venire a Trieste, fare la loro brava comparsa sul palcoscenico della politica socialista, rimanervi breve tempo e partire ben catechizzati secondo il sistema del socialismo viennese.

Ma abbiamo veduto anche che se qualcuno degli scritturati rimase a Trieste un po' più a lungo, cambiò opinione. Si sa quello che Francesco Ciccotti scrisse contro i socialisti triestini. Si veda ora ciò che ha detto questi giorni un geniale socialista, Arturo Labriola, il quale, venuto a Trieste (applauditissimo e stimatissimo allora presso i socialisti), essendo rimasto alcun tempo tra noi, riuscì a vedere nelle nostre condizioni e nell'opera socialista austriaca più in fondo di quanto quei socialisti avessero desiderato e di quanto sappia vedere ora Armando Bussi. In un suo opuscolo di recente pubblicazione il socialista Arturo Labriola, dopo aver discusse le previsioni che si facevano sul Parlamento a suffragio universale in Austria, scrive queste parole:

«Fu un fiasco. I partiti si internazionalizzarono così poco, che anche il partito internazionale per definizione, il socialista, finì col dislocarsi e ora i cehi rivendicano la loro piena autonomia, mentre il vincolo internazionale, ad esempio, fra polacchi e tedeschi sta semplicemente sulla carta.

«I soli socialisti internazionali autentici dell'Austria sono i nostri bravi «compagni» triestini i quali, per amore del signor prin-

cipe Hohenlohe e di altre cose più pratiche, sono anche disposti a farsi turchi o per lo meno custodi del «serraglio del padiscià....»

I socialisti triestini ammetteranno che cose simili non sono state dette neppure dai cosidetti «libelli nazionalisti». E si leggono invece nel volume di un socialista autentico, che rimase a Trieste più a lungo del signor Armando Bussi...

Il plauso di Aehrenthal

Nell'ultima sessione delle delegazioni austro-ungariche, mentre l'on. Bartoli sostenne i diritti degli italiani e denunziò i replicati, insistenti torti fatti ad essi dal Governo, l'on. Pittoni, a nome del gruppo parlamentare socialista parlò in tal modo che si meritò il plauso speciale e riconoscente del conte Aehrenthal. Oggi i socialisti citano un innocuo e accademico voto contrario all'annessione della Bosnia, dato nel dicembre 1908.

Ma contro la vana appariscenza del voto contrario stanno alcuni fatti che dimostrano ad esuberanza.... la sincerità dell'atteggiamento socialista d'allora.

Nella sessione delle delegazioni tenuta l'ottobre del 1908, prima dunque di quell'artificioso voto contrario, l'on. Pittoni, parlando dell'annessione della Bosnia, protestò contro il vizio della forma in cui si era attuata perchè non si era chiesto il permesso al Parlamento, protestò contro Aehrenthal che menava vanto di una cosettina così tenue com'era la trasformazione dell'occupazione in annessione, protestò contro tutti i difetti della procedura usata, protestò insomma contro tutto meno che contro l'annessione.

*

Il 16 Marzo del 1909 si ebbe il momento culminante della tensione fra la Serbia e l'Austria. Si affermava che le ostilità sarebbero scoppiate da un momento all'altro, l'Europa preparava le armi per poter prender parte al conflitto. Era una febbre generale d'armamenti che impressionava: per tutta l'Europa corse allora un fremito guerresco.

Di fronte al pericolo imminente di una conflagrazione generale, un deputato czeco, nazionalista, l'on. Kalina, fece proposta al Parlamento di Vienna che si manifestasse il desiderio di tutte le popolazioni dell'Austria per la conservazione della pace.

La proposta naturalmente non poteva piacere al Governo, impegnato con una grandiosa mobilitazione militare in troppo gravi affari perchè potesse pensare a proposte di pace: e difatti il presidente della Camera, on. Pattay, con un abile gioco di parole mandò subito, subito all'aria la proposta dell'on. Kalina.

Ebbene, in quel momento, nel quale i socialisti avrebbero potuto veramente agire, facendo pressione sul Governo a favore della pace, nessun deputato socialista sorse a sostenere la proposta Kalina, fatta per la pace e contro l'immane pericolo della guerra allora incombente.

*

I socialisti lasciarono che passasse il temporale e poi fecero i predicatori della pace... già assicurata e gridarono con grande sfoggio di bella e ardita rettorica contro il ministero, contro i nuovi crediti militari. E mentre avevano permesso, senza alcuna anche minima opposizione, che si compisse la mobilitazione che costò ai contribuenti 500 milioni di nuovi debiti, e 100 milioni di nuove imposte, mentre nel momento più importante, quando l'azione sarebbe potuta essere efficace, lasciarono cadere la nobile proposta pacifista dell'on. Kalina, fecero invece una solenne mozione per la pace quando l'intervento della Germania aveva scongiurato ogni pericolo di guerra.

E come sonava questa accademica proposta dell'on. Adler? «S'invita il Governo a esercitare tutta l'influenza consentitagli dalla costituzione sul governo comune per indurlo a continuare con energia e con perseveranza gli sforzi intesi a mantenere la pace.»

Che cosa significava questa proposta? Nè più, nè meno che approvazione alla politica militarista d'Aerenthal. Giacchè «gli sforzi intesi a mantenere la pace» che si dovevano continuare non avevano avuto altra forma se non.... una mobilitazione, i preparativi della guerra.

Con questa proposta i socialisti avevano fatta la parte di avvocati di quella politica bosniaca che portò fino a un breve passo dalla guerra, che creò la mobilitazione e le spese e i debiti militari, che munse dai contribuenti nuove e sempre nuove tasse.

E alle accuse che Claudio Treves, deputato socialista al Parlamento italiano moveva in questo senso alla politica dei socialisti austriaci, l'on. Pittoni rispondeva: Che cosa potevano fare i socialisti dell'Austria dinanzi all'annessione compiuta?»

Confessava così candidamente che bastava che il Governo mettesse tutto il battaglione di deputati socialisti dinanzi ai fatti compiuti per vederli divenire cooperatori della sua politica.

E non aveva ragione il conte Aehrenthal, quando biasimava l'on. Bartoli, di applaudire invece con riconoscenza l'on. Pittoni?

La sincerità del loro antimilitarismo

La più sicura guarentigia contro la guerra sono ancora, pure ai foschi tempi che corrono, i trattati. La pace non può basarsi che sulla conservazione più lunga e più sicura dei trattati, stretti appunto per definire in via pacifica le diverse questioni che possono sorgere tra Stato e Stato.

Chi, dunque, dovrebbe avere il più strenuo, più tenace difensore dei trattati sono appunto quei partiti che si atteggiano a forze umane organizzate per impedire le guerre fra i popoli. Dovrebbe essere dunque in prima linea il partito socialista, se in realtà l'azione corrispondesse alla magniloquenza della propaganda. Vedi invece stranezza del caso!

Quando ai socialisti austriaci fu rimproverato l'atteggiamento di patriottico silenzio assunto di fronte all'annessione della Bosnia, l'on. Pittoni disse: Sarà forse un male che noi non abbiamo tenuto molto conto del trattato di Berlino, ma siamo noi i primi e i soli a non prendere simili cose troppo sul serio? (Vedi «Il Lavoratore» del 16 ottobre 1908).

I socialisti dunque, per bocca dell'on. Pittoni, dichiaravano di non prendere sul serio i trattati che sono il fondamento della pace, che sono i cardini sui quali si muove ogni azione intenta a tener lontana la guerra.

E a proposito di qual fatto dichiaravano i socialisti di non tener conto dei trattati? Proprio quando la rottura del trattato di Berlino aveva dato, a vantaggio di tutti i militaristi, un'indiscutibile argomento a favore della tesi che tutti gli Stati devono armarsi perchè solo la politica imposta con la forza ha efficacia.

Ecco ancora una buona prova per stimare quale valore hanno i voti parlamentari antimilitaristi dei socialisti. Dice del resto anche il proverbio che tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare. E tra il vantare il proprio antimilitarismo in periodo elettorale e il fare dell'antimilitarismo vero ed efficace, anche su questioni scottanti e in periodi critici, c'è più che il mare per i socialisti triestini, che avevano proibito anni sono ad un circolo giovanile socialista di fare propaganda antimilitarista.

Nella terza pagina: **Il morto di colera sul piroscafo «Saxonia».** - Nella quinta pagina: **La stilettata dell'amante a chi tentava soppiantarlo.** - Nella sesta pagina: **L'importanza nazionale delle elezioni in Istria.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

Il candidato per il V Collegio

Il comitato elettorale triestino per il V collegio ha proclamato a candidato per le prossime elezioni il sig. Ernesto Oblak, capodistretto di Roiano. Ecco il testo dell'appello con cui questa candidatura è proposta e raccomandata agli elettori:

Elettori del V Collegio!

Uomini venuti da lontano, attratti dalle bellezze del nostro cielo e dalla speranza di profittevole lavoro, vogliono seminare zizzania fra territorio e città; resi arditi da benevola eppur incauta tolleranza, ardiscono sognare conquiste e da ospiti diventare padroni in casa nostra.

Vostra è la terra che bagnaste col vostro sudore, sacre a voi le zolle diuturnamente da voi lavorate; nè Trieste industre ed operosa nei traffici ve lo contese giammai; anzi, conscio dei vostri bisogni e dei vostri diritti legittimi, il Comune v'ebbe sempre in conto di figli.

Chiudete gli orecchi alle parole di chi vi eccita all'odio contro la città ed inaugurate un'êra novella di pace e di fecondo lavoro per il bene di tutti.

Interprete di cotali elevati sentimenti deve essere il candidato che proponiamo ai vostri suffragi.

Ernesto Oblak

figlio di Trieste vive fra voi da lunga serie di anni, vi ama perchè vi conosce, vi apprezza perchè ebbe comune con voi la opera e la fatica

Ernesto Oblak

è spirito democratico, temperato, attivo, indipendente, sollecito del bene altrui.

Al Parlamento di Vienna sarà difensore di ogni vostro diritto, interprete di ogni desiderio vostro.

Votate per

Ernesto Oblak

che vuole dedicare tutto sè stesso al benessere materiale e morale del vostro distretto.

Per il Comitato elettorale triestino
Il Presidente
LEOPOLDO MAURONER

Dove e per chi si vota

Com'è noto, per le elezioni politiche chè seguiranno il 13 corr., dalle 8 ant. alle 6 pom., gli elettori dei singoli collegi elettorali sono assegnati alle rispettive sedi di votazione secondo l'appartenenza territoriale. In seguito alle decisioni della Luogotenenza sui reclami presentati per trasposizione di alcuni elettori dal II al III collegio elettorale e dal I al IV, i collegi elettorali e le sezioni che li compongono risultano costituiti come segue:

I COLLEGIO
(Città vecchia e S. Giacomo).

Appartengono alla I sezione e votano nella sede di votazione: Teatro comunale «G. Verdi», gli elettori abitanti in: via dell'Angolo, via degli Artisti, piazza Barbacan, via del Bastione i N. 1 e 2, via delle Beccherie, vie delle Beccherie vecchie, piazza della Borza dal N. 1 ai N. 11, 17 e 18, via della Borsa, via del Canale piccolo i N. 1 e 3, via dei Capitelli, piazza S. Carlo, piazza S. Caterina, piazza di Cavana, via di Cavana i N. dall'1 all'8, androna dei Coppa, via dei Coppa, Corso i N. dispari, androna della Corte, via del Fico, via del Fortino, via della Ghiaccera, piazza S. Giacomo, via S. Giacomo, piazza Grande, via del Lazzaretto vecchio i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 12, via della Loggia, riva del Mandracchio, via di Mercato vecchio, via del Monte i N. dall'1 al 17 nonchè i N. 19, 21, 23 e 25, via delle Mura, via dell'Orologio, via Silvio Pellico i N. 1 e 3, androna della Pergola, riva dei Pescatori i N. 2 e 4, via del Pesce, via della Pescheria, capo di Piazza, via Porporella, piazzetta del Pozzo del mare, via del Pozzo del mare, via del Pozzo di Crosada, via della Procureria, via del Sale, via della Sanità i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, androna S. Sebastiano, via S. Sebastiano, androna Sporcavilla, via Sporcavilla, via del Teatro, piazza Nicolò Tommaseo i N. 1, 2 e 3, androna del Torchio, via della Torretta, piazza Trauner, via Trauner, piazza G. Verdi.

Appartengono alla II sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola F. Venezian, ingresso via Riborgo N. 10, gli elettori abitanti in: androna Aldraga, via dell'Altana, androna del Buso, via dei Cavazzeni, via del Collegio, via della Corte, via di Crosada, piazza di Donota, via di Donota, via S. Filippo, androna della Fontanella, androna del Forno, androna dei Grigioni, androna Gusion, androna S. Lorenzo, via Malcanton, via S. Maria Maggiore, androna Marinella, via della Muda vecchia, androna dell'Olio, via delle Ombrelle, androna delle Pancogole, via del Pane, androna del Pane, piazza Piccola, via del Ponte, androna della Porta, via di Pozzacchera, androna dei Pozzi, androna del Pozzo, via del Pozzo bianco, androna della Punta, via Punta del Forno, via di Riborgo, via dei Rettori, piazzetta Riccardo, via Riccardo, androna della Scala, androna degli Scalini, piazzetta delle Scuole israelitiche, via delle Scuole israelitiche, androna S. Silvestro, via S. Silvestro, piazzetta S. Silvestro, androna dei Sotterranei, androna della Torre, piazza Vecchia, via dei Vitelli, via del Volto.

Appartengono alla III sezione e votano nella sede di votazione: Sala degli incanti del Civico Monte di pietà, Corso 43, gli elettori abitanti in: via dell'Asilo, via Battaglia, via Pasquale Besenghi i N. 1, 2 e 3, via della Bora, via Donato Bramante i N. pari, via delle Candele, via del Castello, piazza della Cattedrale, via della Cattedrale, vicolo S. Chiara, via Chiauchiara, via S. Cipriano, via dei Colombi, via del Crocifisso, via S. Giusto i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30 e 32, via Tommaso Grossi il N. 1, via Gruzzulis, via S. Michele esclusi i N. dispari dall'1 al 43, via delle Monache, androna del Monte, via di Montecucco i N. pari, via di Montuzza, androna degli Orti, via dell'Ospitale, via della Piccola Fornace, via Piranella, via di Prelaser, via di Rena, androna S. Saverio, via del Seminario, via del Trionfo, via di Tor Cucherna, via Tor S. Lorenzo, via F. Venezian i N. pari, via dei Verzieri, piazza Gianbattista Vico i N. dal 6 al 9.

Appartengono alla IV sezione e votano nella sede di votazione: Asilo d'infanzia di via Antenorei N. 14, gli elettori abitanti in: via degli Antenorei, androna Cristoforo Colombo, via Cristoforo Colombo, via della Concordia, via S. Marco i N. dispari dall'1 al 25 ed i pari dal 2 al 40, via Lucio Papiriano, via della Scuola nuova i N. d'orientamento (città), via Amerigo Vespucci, via Paolo Vero

Appartengono alla V sezione e votano nella sede di votazione: Museo Basevi, via Pasquale Besenghi N. 3, gli elettori abitanti in: via del Bosco i N. pari, via del Broletto i N. pari dal 2 al 32, via Paolo Diacono, campo S. Giacomo, via S. Giacomo in monte, via dei Giuliani, via dell'Industria i N. d'orientamento (città), via dell'Istria i N. d'orientamento (città), via Marco Polo.

Appartengono alla VI sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via Paolo Veronese, ingr. via Paolo Veronese N. 2, gli elettori abitanti in: via G. Caprin, via P. Castaldi, via della Guardia, via delle Lodole, via dei Montecchi, via del Pozzo, androna Riparata, via del Rivo, via della Scaletta, via S. Servolo, via del Vento, via S. Zenone.

Appartengono alla VII sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via dell'Istria, ingr. via dell'Istria N. 20, gli elettori abitanti in: via Bergamasco, via della Fabbrica, androna dei Falchi, salita al Fonte, via dei Gradi, interna del Molino a vento, via Limitanea i N. d'orientamento (città), via delle Mandrie, via del Molino a vento i N. d'orientamento (città), via del Muraglione, via del Ponzanino, via Rigutti, via della Scalinata, via delle Settefontane i N. d'orientamento (città), via della Tesa.

Nel I Collegio si vota per l'ing.

Giovanni Menesini

II COLLEGIO
(Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola).

Appartengono alla I sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Città nuova, ingr. via Nuova N. 25, gli elettori abitanti in: via S. Antonio, via Vincenzo Bellini, piazza della Borsa i N. 12, 13, 14, 15 e 16, via Campanile, via del Canale piccolo i N. 2 e 4, riva Carciotti, via Cassa di risparmio, via S. Caterina, Corso i N. pari, Ponte della Fabbra il N. 2, Punto franco e diga, via Giacinto Gallina, passo S. Giovanni, piazza S. Giovanni, via S. Giovanni, piazza Carlo Goldoni i N. 7, 8, 9, 10, 11 e 12, via S. Lazzaro, via Nicolò Machiavelli, via S. Nicolò, piazza Nuova, via Nuova, piazza del Ponterosso, via del Ponterosso, via Gioachino Rossini, via S. Spiridione, piazza Nicolò Tommaseo il N. 4.

Appartengono alla II sezione e votano nella sede di votazione: Ginnasio comunale, via del Ginnasio N. 1, gli elettori abitanti in: via S. Anastasio, via Carradori, via Giosue Carducci i N. dall'1 al 30, piazza della Caserma, via della Caserma, via Benvenuto Cellini, piazzetta Chiesa evangelica, via della Geppa, via Carlo Ghega, via Giorgio Galatti, via del Ginnasio, via Flavio Gioia, via del Lavatoio, via Saverio Mercadante, via del Molino piccolo, via Pauliana, piazza delle Poste, via delle Poste, riva del Sale, piazza della Stazione, via della Stazione, via Squero nuovo, via Tivarnella, via Torre bianca, via Valdirivo, via Vienna, via della Zonta.

Appartengono alla III sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via Ruggero Manna, ingr. via Ruggero Manna N. 7, gli elettori abitanti in: campo Belvedere, scala al Belvedere, via del Belvedere, via Giovanni Boccaccio, via L. Ghiberti, via Miramar, via degli Stella, via S. Teresa, via di Tor S. Piero.

Appartengono alla IV sezione e votano nella sede di votazione: Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi N. 5, gli elettori abitanti in: via Lodovico Ariosto, via del Cisternone, via S. Ermacora, androna S. Fortunato, vicolo S. Fortunato, via Gaspare Gozzi, la località di Gretta, salita di Gretta, via Giacomo Leopardi, via Montorsino i N. d'orientamento (città), via di Roiano i N. d'orientamento (città), via dei Saltuari, via Torquato Tasso.

Appartengono alla V sezione e votano nella sede di votazione: Sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi N. 2, gli elettori abitanti in: via Carpison, via Commerciale, via del Coroneo, piazza dei Foraggi, piazza S. Francesco d'Assisi, via Ruggero Manna, piazza Scorcola, via Fabio Severo i N. di orientamento (città), via Cecilia de Rittmeyer, androna Romagna, via Romagna, via del Ronco.

Appartengono alla VI sezione e votano nella sede di votazione: Giardino Pubblico, gli elettori abitanti: la località di Scorcola.

Appartengono alla VII sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via Giotto, ingr. via dei Bachi N. 4, gli elettori abitanti in: via di Cologna i N. d'orientamento (città), via dei Cunicoli, via della Crociera, via Gaetano Donizetti, via della Fontana, via Galileo Galilei, via Luigi Galvani, via Pietro Kandler, via del Molino grande, via Pietro Nobile, via Pier Luigi da Palestrina, via del Pilone, via dello Scoglio i N. d'orientamento (città), via Stadion, via A. Stoppani, via Evangelista Torricelli, piazza Leonardo da Vinci, via Alessandro Volta.

Appartengono alla VIII sezione e votano nella sede di votazione: Politeama Rossetti, ingr. via E. S. Piccolomini N. 10, gli elettori abitanti in: via dei Bachi i N. dall'1 al 9 nonchè i N. 11 e 13, via dei Bonomo i N. d'orientamento (città), androna S. Cilino, via S. Cilino i N. d'orientamento (città), via Giuseppe Gatteri dal N. 1 al 10 nonchè il N. 12, via Giotto, via Giulia i N. d'orientamento (città), via Ireneo della Croce, via Margherita i N. d'orientamento (città), via Paduina eccetto i N. 6, 17, e 19, via E. S. Piccolomini eccetto i N. 11, 13 e 15, via Ippolito Pindemonte i N. pari (città), via Andrea Rapicio, via Luigi Ricci, via Domenico Rossetti i N. dall'1 al 9 nonchè i N. 11 e 13, via Vincenzo Scussa, via R. Zovenzoni.

Appartengono alla IX sezione e votano nella sede di votazione: Sala Tersicore, via Chiozza N. 7, gli elettori abitanti in: via delle Acque i N. dall'1 al 14, 16, 18 e 20, via dell'Acquedotto eccetto i N. 41 e 43, Portici Chiozza, via Chiozza i N. dall'1 al 30 nonchè i N. 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74 e 76, via del Farneto i N. pari dal 2 al 28, via dei Gelsi i N. dall'1 al 14 nonchè il 16, largo Santorio Santorio i N. 4 e 5, via del Toro i N. dall'1 al 10 ed i N. 12, 14 e 16, via S. Zaccaria.

Nel II Collegio si vota per l'avvocato

Edoardo Gasser

III COLLEGIO
(Barriera vecchia e Chiadino).

Appartengono alla I sezione e votano nella sede di votazione: Asilo d'infanzia di via dei Pallini N. 2, gli elettori abitanti in: via S. Apollinare, via Donato Bramante i N. dispari, via della Fornace, via S. Giusto i N. 7, 9 e 11, via Tommaso Grossi i N. pari, via F. D. Guerrazzi, via della Madonnina, via del Monte i N. 18, 20, 22, 24, 26, 27 e 28, via Antonio Pacinotti, via dei Pallini, via Silvio Pellico i N. pari, androna Pondares, via Pondares, via Risorta, piazza del Sansovino, piazza Gianbattista Vico i N. dall'1 al 5, via A. Vittoria.

Appartengono alla II sezione e votano nella sede di votazione: Magazzino via della Pietà N. 6 angolo Antonio Canova, gli elettori abitanti in: via delle Acque i N. 15, 17 e 22, via dell'Acquedotto i N. 41 e 43, via dei Bachi i N. 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 23, via del Boschetto, via Michelangelo Buonarroti, via Chiozza i N. 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45 e dal 47 all'83 nonchè i N. 54 e 56, via del Farneto tutti i N. dispari nonchè i N. 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48 e dal 50 al 102, via Giuseppe Gatteri i N. 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e dal 19 in poi, via dei Gelsi i N. 15, 18 e 20, campo S. Luigi, scala S. Luigi, scala G. Mainati, piazza dell'Ospedale, via Paduina i N. 6, 8, 17 e 19, via Andrea Palladio, via Francesco Petrarca, via E. S. Piccolomini N. 11, 13 e 15, via Ippolito Pindemonte i N. 1 e 3, via Domenico Rossetti i N. 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e dal 20 in poi, largo Santorio Santorio i N. 1, 2 e 3, via del Tintore, via del Toro i N. 11, 13 e 18.

Appartengono alla III sezione e votano nella sede di votazione: Alloggio Popolare di via Pondares N. 5, gli elettori abitanti in: via Arcata, via Antonio Caccia, via Giosue Carducci i N. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 e 43, via della Fonderia, passo Carlo Goldoni, piazza Carlo Goldoni i N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, via della Maiolica, via S. Maurizio, via G. Parini, via del Sapone, via della Scorzeria, via del Solitario, via della Sorgente, via G. Vasari.

Appartengono alla IV sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via Giuseppe Parini N. 1, gli elettori abitanti in: via Massimo D'Azeglio, via Vittorio Alfieri, androna della Barriera vecchia, via della Barriera vecchia, piazza della Barriera vecchia, via del Molino a vapore, via dell'Olmo, via della Pietà, via del Salice, via S. Sergio, via Traversale al Bosco, via delle Zudecche.

Appartengono alla V sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola della Ferriera, ingr. via della Ferriera N. 1, gli elettori abitanti in: via del Bosco i N. dispari, via Antonio Canova, via Ugo Foscolo, via dell'Istituto, via dei Leo, via dei Piccardi, via dei Porta, via della Raffineria, via dello Sterpeto, via Tiziano Vecellio.

Appartengono alla VI sezione e votano nella sede di votazione: Asilo d'infanzia di via Alessandro Manzoni, ingr. via Alessandro Manzoni N. 14, gli elettori abitanti in: via Dante Alighieri, via dei Conti, via Casimiro Donadoni, via della Ferriera, via F. Fortunio, via Alessandro Manzoni, via Media, via Petronio, via delle Settefontane i N. pari, via Vittorino da Feltre.

Appartengono alla VII sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola Casimiro Donadoni, ingr. via Casimiro Donadoni N. 20, gli elettori abitanti: la località di Chiadino, via di Chiadino.

Nel III Collegio si vota per il dott.

Giorgio Pitacco

IV COLLEGIO
(S. Vito e Chiarbola superiore).

Appartengono alla I sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di via del Lazzaretto vecchio, ingr. via della Sanità N. 23, gli elettori abitanti in: via dell'Annunziata, via Belpoggio, via dei Burlo, via Cavana dal N. 9 in poi, via Corti, via Economo, androna S. Eufemia, via Franca, via S. Giorgio, piazza Giuseppina, androna S. Giustina, riva Grumula, via del Lazzaretto vecchio eccetto i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 12, piazza Lipsia, via S. Lucia, piazzetta S. Lucia, via S.S. Martiri, via Necker, riva Pescatori eccetto i N. 2 e 4, salita Promontorio, via Remota, via della Sanità eccetto i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, molo Sartorio, androna S. Tecla.

Appartengono alla II sezione e votano nella sede di votazione: Palestra di ginnastica di via della Valle N. 3, gli elettori abitanti in: via del Bastione i N. 3 e 4, via Francesco Cappello, via della Cereria, via Vittoria Colonna, piazza Cornelia Romana, via dei Crociferi, via S. Daniele, via Francesco Denza, via de Fin, via della Galleria, via della Madonna del mare, via Benedetto Marcello, via S. Michele i N. dispari dall'1 al 43, via dei Navali i N. 1 e 3, via Gaspara Stampa, via F. Testi, via della Valle, piazza della Valle, via Felice Venezian i N. dispari, via S. Vito eccetto i N. 21, 23 e 25, via Filippo Zamboni.

Appartengono alla III sezione e votano nella sede di votazione: Magazzino di via Cavana N. 18, gli elettori abitanti in: via Alice, passeggio S. Andrea il N. 1 nonchè i N. pari dal 2 al 36, via degli Armeni, via Bellosguardo, vicolo delle Bombe, vicolo dei Calafai, Campo Marzio, via Capuano, via G. R. Carli, via Giulio Cesare, via Edmondo De Amicis, via dei Fabbri, Punto franco F. G., via Giustinelli, via Massimiliana, salita dei Montanelli, via Montfort, via G. Murat, via G. Muzio, largo Promontorio, vicolo dell'Officina, via Ottaviano Augusto, molo S. Teresa, via Tigor, vicolo delle Ville, vicolo S. Vito i N. dispari.

Appartengono alla IV sezione e votano nella sede di votazione: Asilo d'infanzia di Chiarbola Sup. (via dell'Istria) N. Pol. vecchio 526, nuovo 382, gli elettori abitanti: la località di Chiarbola Superiore.

Appartengono alla V sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di fondazione bar. Morpurgo, ingr. viale Tartini N. 4, gli elettori abitanti in: passeggio di S. Andrea i N. 3, 5, 7, 9, 38, 42, 44, 46, 48, 50, 52 e 54, viale Giuseppe Tartini, via del Broletto il N. 1, via S. Marco i N. 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41 e 44, via di Montecucco tutti i N. dispari, via Pasquale Besenghi tutti i N. eccetto l'1, 2 e 3, via dei Navali tutti i N. eccetto l'1 e il 3, via G. Segantini, via S. Vito i N. 21, 23 e 25, campo S. Vito il N. 1, vicolo S. Vito i N. pari, via Vettor Carpaccio, via S. Romanin, via di Calvola, via del Lloyd, via A. Manuzio, via A. Meucci, via G. Schiaparelli.

Nel IV Collegio si vota per l'arch.

Lodovico Braidotti

V COLLEGIO
(il resto del territorio).

Appartengono alla I sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Servola, gli abitanti di Servola.

Appartengono alla II sezione e votano nella sede di votazione: Trattoria «Alla Vittoria», al N. 657 di S. Maria Maddalena Sup. (via delle Campanelle), gli elettori abitanti a S. Maria Maddalena Sup.

Appartengono alla III sezione e votano nella sede di votazione: Trattoria Cosciancich, S. Maria Maddalena Inf. Pol. 2 (via dell'Istria), gli elettori abitanti a S. Maria Maddalena Inf.

Appartengono alla IV sezione e votano nella sede di votazione: Trattoria Nichetto, al N. P. 578 di Rozzol, gli elettori abitanti a Rozzol.

Appartengono alla V sezione e votano nella sede di votazione: Magazzino N. P. 529 di Guardiella (via del Donatello), gli elettori abitanti in frazioni di Guardiella, Scoglietto, S. Cilino Inf. e S. Cilino Sup. e quelli della località di Cologna.

Appartengono alla VI sezione e votano nella sede di votazione: Scuola slovena di Guardiella al N. P. 911, gli elettori abitanti in frazioni di Guardiella, S. Giovanni Inf., Brandesia, S. Giovanni Sup., Farneto, Timignano e cave di S. Giovanni.

Appartengono alla VII sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Roiano, N. P. 1 di Gretta, gli elettori abitanti a Roiano e Barcola.

Appartengono alla VIII sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Prosecco, gli elettori abitanti a Contovello, Prosecco, Miramar e Santa Croce.

Appartengono alla IX sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Opicina, gli elettori abitanti a Opicina, Banne e Trebich.

Appartengono alla X sezione e votano nella sede di votazione: Civica Scuola di Basovizza, gli elettori abitanti a Basovizza, Lipizza, Longera, Padrich e Gropada.

Nel V Collegio si vota per

Ernesto Oblak

Ogni elettore deve votare soltanto per il candidato proposto al suo collegio, rispettivamente alla sua sede elettorale. Voti dati ad un altro candidato o vóti dati a più di un candidato sono nulli.

A proposito d'ingiurie e di violenze

Abbiamo ricevuto parecchie lettere da S. Giacomo nelle quali si afferma che i fatti di ierlaltro non furono che reazione contro gl'insulti e le provocazioni dei quali sono fatti segno coloro, uomini e donne, che, in quel rione, non sono asserviti al partito socialista.

Rispondiamo che se ogni provocazione comporta una reazione, non è detto che, quando la provocazione è bassa e volgare, la reazione deve svolgersi sullo stesso livello.

Lo stesso rispondiamo a coloro i quali ci osservano che le ingiurie triviali lanciate contro i socialisti dalla donna che suscitò l'incidente di S. Giacomo, sono quelle stesse che i dimostranti socialisti gridano per le strade in presenza delle loro donne e delle loro figlie.

Ancora una volta: le ingiurie non sono argomenti e le violenze sono addirittura argomenti contrari. Chi ha coscienza della propria forza e della propria ragione non ricorre mai nè alle une nè alle altre. Il monopolio delle parolacce e delle violenze, lo si lasci, dunque, senza preoccupazione a coloro che nella nostra vita pubblica le hanno introdotte!

Un errore di numerazione

Negli scontrini di legittimazione diramati in questi giorni dalla Luogotenenza agli elettori appartenenti alla IV sezione del IV collegio elettorale (S. Vito e Chiarbola superiore) è incorso un errore nell'indicazione del numero politico del luogo di elezione che è il Giardino d'infanzia di via dell'Istria in Chiarbola superiore e reca, secondo la nuova numerazione il numero P. 382 Chiarbola superiore (Polveriera vecchia).

Negli scontrini diramati agli elettori il luogo di elezione è invece indicato così: «Giard. inf. Chiarb. sup. 526». Ora questo 526 è il numero corrispondente alla vecchia numerazione.

Gli elettori che hanno ricevuto lo scontrino con tale erronea indicazione sappiano dunque che il luogo dove dovranno recarsi a votare porta il numero P. 382 e non il 526 come indicato nello scontrino.

Richiamiamo pure l'attenzione dell'autorità politica preposta alle elezioni sulle gravi conseguenze che possono derivare da errori di questo genere nei documenti ufficiali comprovanti il diritto di voto.

Un'adunanza di sottoimpiegati e inservienti dello Stato

Iersera, nella sala Tersicore, in via Chiozza 7, si tenne una numerosissima adunanza di sotto-impiegati ed inservienti dello Stato di tutte le categorie. All'adunanza era intervenuto l'on. ing. Lodovico Braidotti, accolto da grandi acclamazioni. Gli intervenuti esposero i loro postulati che, dopo animata discussione vennero concretati nelle seguenti domande:

L'abrogazione dell'ordinanza ministeriale 22 novembre 1908 B. L. I. N. 234 con ciò che ai servi e sotto-impiegati vengano assegnati i gradini di paga secondo il loro intiero servizio prestato, cioè militare, provvisorio e ausiliario come già previsto nella legge 25 settembre 1908 B. L. I. N. 204, art. II, punto I.

Che venga fissato un numero percentuale di sotto-impiegati in tutti i dicasteri dello Stato, e precisamente il minimo di 40% fra gli inservienti dello Stato.

Che ogni inserviente dello Stato dopo un anno di servizio provvisorio sia nominato effettivo.

La riduzione degli anni di servizio per la pensione da 40 a 35 rispettivamente per le categorie che hanno servizio diurno e notturno da 40 a 30 anni. Che venga conteggiato nella pensione il 30% dell'aggiunta d'attività invece del solo 20% come finora, essendo, in questo caso, gli inservienti e sotto-impiegati, disposti a pagare del proprio la tassa maggiore per la pensione.

Che venga al più presto possibile sbrigata la prammatica di servizio che comprenda tutti gli inservienti e sotto-impiegati dello Stato di tutte le categorie.

IL RECAPITO DEI DOCUMENTI ELETTORALI

E' pressochè compiuto il recapito degli scontrini di legittimazione e delle schede d'elezione. Il recapito avviene, come nel 1907, a mezzo della posta e verso ricevuta. Ricordino gli elettori che senza questi documenti non potrebbero votare; li custodiscano quindi gelosamente e non se li lascino carpire dalle male arti degli avversari. Tengano pure presente che la estradazione di duplicati in caso di smarrimento consentita dalla legge e che va chiesta alla Luogotenenza, va sempre congiunta a formalità e a perdita di tempo.

Tutti, dunque, conservino scontrino e scheda per il giorno dell'elezione.

All'atto del ricevimento della scheda ricordino gli elettori di assicurarsi ch'essa sia munita del suggello d'ufficio della Luogotenenza, come è prescritto dalla legge. La mancanza del timbro renderebbe nulla la scheda e nullo il voto con essa dato. Coloro che dovessero ricevere per errore, la scheda senza il timbro, si rechino senza indugio alla Luogotenenza per l'apposizione del suggello che è requisito indispensabile per la validità della scheda.

Elettori di parte liberale-nazionale!

Contando sull'apatia di singoli elettori e sulla mancanza di una precisa conoscenza delle disposizioni della legge elettorale gli avversari hanno presentato ben 1738 domande di cancellazione di elettori del partito liberale-nazionale, appoggiandole ai più fantastici e insussistenti motivi. La legge prescrive che gli aventi diritto di voto contro i quali è stata presentata domanda di cancellazione dalle liste, vengano resi edotti di tale domanda e riserva loro il diritto di pronunciarsi a voce od in iscritto presso il capocomune o presso l'autorità politica chiamata a decidere. Chi riceve dal civico Magistrato l'avvertimento essere stata chiesta la sua cancellazione, si rechi senza indugio al civico Ufficio statistico-anagrafico (via S. S. Martiri 4, I p.) munito di qualunque documento atto a comprovare il proprio diritto di voto, cioè la cittadinanza dello Stato, l'età di 24 anni compiuti prima del l'8 aprile a. c. e la dimora di un anno a partire dall'8 aprile 1910.

Eventuali istruzioni vengono pure impartite alla sede centrale del Comitato liberale-nazionale (Via San Nicolò 32, I piano).

Echi delle dimostrazioni
degli studenti italiani a Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna: Altri sei studenti italiani che erano stati citati come testimoni nel ricorso contro la recente condanna dei 16 studenti arrestati dopo la dimostrazione per l'Università italiana a Trieste, sono stati interrogati dalla polizia in qualità di testimoni e poi a un tratto condannati, per aver partecipato anch'essi alla dimostrazione, a 3 giorni d'arresto non commutabili in multa. Gli studenti ricorsero tosto contro questa condanna, e inviarono una deputazione al rettorato per protestare contro queste angherie poliziesche. La deputazione, ricevuta dal direttore della cancelleria del rettorato dott. Blumauer, rilevò l'enormità de fatto che testimoni ad un tratto sieno trasformati in accusati e che siano stati puniti per il solo fatto di aver partecipato a una dimostrazione durante la quale nè le guardie avevano intimato ai dimostranti di sciogliersi, nè quindi i dimostranti ebbero accasione di contravvenire all'intimazione degli organi delle autorità. Il direttore della cancelleria promise che il rettorato avrebbe esaminato la vertenza e sarebbe intervenuto nell'interesse degli studenti.

Un saggio finale della Società Ginnastica

Il saggio finale della Società Ginnastica riuscì ieri, come è ormai tradizione, una delle più splendide e più simpatiche feste cittadine. Il Politeama Rossetti era gremito in modo veramente impressionante da un pubblico magnifico. Palchetti, proscenio, gallerie, loggione, non avrebbero potuto accogliere una persona di più. Dal palco della città assistevano il magnifico podestà avv. Alfonso Valerio e la sua gentilissima signora Ninetta Valerio-Garavini; al proscenio avevano preso posto il direttore degli uffici municipali dott. Alberto Boccardi, nu-

merosi membri della Giunta, i rappresentanti di quasi tutte le società liberali e sportive: in un palchetto stava Riccardo Pitteri.

Dopo le 7.30, al ritmo d'un'allegra marcia suonata dalla banda sociale, fecero il loro ingresso nella platea tutte le sezioni. Spettacolo pittoresco in sommo grado: dalle allieve piccine piccine, graziosissime nella loro uniforme sportiva, ai forti aitanti soci ginnasti; sfilata interminabile: quasi un migliaio di adolescenti e di giovani, passavano sotto gli occhi dell'immensa assemblea, fra applausi scroscianti.

Ebbero quindi subito principio le esercitazioni. Furono primi gli allievi e le allieve della sezione inferiore, che eseguirono con grande precisione alcuni esercizi elementari. Molto ammirati gli allievi della sezione media nella loro indovinata combinazione col bastoncino; molto applauditi pure gli esercizi elementari delle allieve della sezione media. Ad ogni nuovo quadro erano nuovi applausi, nuove ovazioni entusiastiche; segni di generale ammirazione davvero meritati, perchè gli esercizi presentati quest'anno dimostrano notevilissimi progressi di tutte le sezioni; sopratutto piacquero la varietà e l'eleganza delle evoluzioni. Fra queste apparvero le più indovinate le evoluzioni di plotone degli allievi della sezione superiore e la quanto mai suggestiva combinazione alla clava delle allieve della sezione superiore, al tempo di «valse». Bellissime le figurazioni dei capisquadra. Seguirono applauditissimi varii esercizi a corpo libero e di scherma di bastone dei soci; quindi le capisquadra allieve si fecero ammirare nelle loro agili progressioni alle parallele. Gli ultimi esercizi erano riservati ai soci, che sulle parallele e ai grandi attrezzi provarono stupendamente la loro forza e la loro destrezza, provocando scrosci d'applausi. Il prof. Sereno Sereni, che aveva indefessamente diretto tutte le evoluzioni, ordinò quindi la sfilata finale di tutte le sezioni che in bell'ordine si disposero nel mezzo della platea di fronte al proscenio, e con bell'affiatamento cantarono l'inno popolare ginnastico su parole del prof. Aldo Boiti, eseguito recentemente nello «stadium» di Torino.

Fatto silenzio, prese la parola il presidente della Società Ginnastica avv. Cesare Piccoli, il quale pronunciò, frequentemente interrotto da applausi, e in particolare quando rivolse un saluto al podestà, ad Ettore Daurant, a Carlo Mrach, al prof. Sereni e al prof. Boiti, un magnifico discorso, che per ragioni di spazio siamo impediti di riprodurre, e che, detto con voce calda, vibrante, fu salutato alla fine da un vero subisso di applausi.

Mentre la brava banda sociale diretta dal m.o Sabbaz intonava l'Inno Ginnastico di Arrigo Boito, le sezioni sfilarono per l'ultima volta, fra nuovi interminabili applausi.

La valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane si è radunata il 3 corr. per stabilire i prezzi pro giugno 1911. Quantunque i prezzi delle farine accennino nelle ultime settimane a lieve ribasso in confronto al mese scorso, tuttavia fu tenuto conto delle oscillazioni abbastanza sensibili verificatesi fra i vari molini. Infatti il prezzo della farina tipo 0 oscillò nelle ultime settimane fra le corone 40 alle 38 al quintale, quella tipo 2 da 38.20 a 36.20, e quella tipo 4 da 36 a 34. Prendendo per base, in via di equità, i prezzi massimi e tenendo conto come nel mese scorso della quota fondamentale (spese di regia, mano d'opera, ecc.) in proporzioni alquanto maggiori che per lo passato, la Commissione addivenne alle seguenti conclusioni:

Il pane in filoni può essere venduto nel giugno corrente ai seguenti prezzi: centesimi 40 al chilogramma per pane confezionato con farina tipo O; centesimi 38 per quello confezionato con farina tipo 2; e centesimi 36 per quello confezionato con farina tipo 4.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Vittore Loy de Leichenfeld, padre del loro collega Edgardo, dagli insegnanti della scuola comunale di via dell'Istria cor. 18.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Prister, madre del sig. Enrico Prister, dai signori Giulio e Alessandra Löte cor. 10; dai signori Guido e Cornelia Jellersitz cor. 10.

Per onorare la memoria della madre del signor Enrico Consolo, dagli amici del tavolo al caffè Stella Polare cor. 14 (pro Ricreatorio).

Dalla maggioranza degli insegnanti della civica scuola popolare in via dell'Istria, quale contributo per giugno, cor. 12.20 (pro Ricreatorio).

Inneggiando alla splendida vittoria del Comitato indipendente dell'Associazione mutua, da alcuni elettori ed eletti, raccolti alla Cooperativa, cor. 52.72 e 1 pfennig (pro Ricreatorio).

Da Gastone per una scommessa mal riuscita cor. 1.40. - Quinta partita alle bocce alla palla d'oro cor. 8. - Per un dente incisivo levato e riapplicato alla mia cara A., da O. cor. 0.40. - Raccolte in gita dalle allieve del II corso liceale A e B cor. 5.10. - Da un gruppo di Vetturiani di via Giosuè Carducci, 4.o contributo, cor. 6. - Per parole straniere pronunciate durante il giuoco del sette e mezzo, cor. 10.60. - Raccolte alla cena offerta dalla direzione e dai ginnasti, dopo il saggio, cor. 44.80 e lire 0.20.

Raccolte in caffè Milano dal sig. L. S., cor. 1.74.

Raccolte al caffè Secession dal signor L. S., cor. 1.60.

Conferenza italiana a Vienna. Il «Club Polyglott» della Società commerciale viennese I. Johannesgasse 4, ha fissato la quarta conferenza del ciclo dantesco per mercoledì 14 giugno, alle ore 8 di sera. Il prof. A. G. Vitolo illustrerà la tragica morte del «Conte Ugolino», che suscitò nel divino Alighieri lo sdegno ed il canto. In ultimo il conferenziere declamerà il canto XXXIII dell'Inferno.

Decesso. Con profondo rammarico abbiamo appreso ieri il decesso improvvisamente avvenuto, del dott. Francesco Lug, redattore capo della «Triester-Zeitung», soccombuto a un attacco di paralisi cardiaca.

Il dott. Lug fu un distinto pubblicista: ingegno acuto e nudrito di solida coltura; scrittore elegante, facile, robusto; carattere assolutamente integro. E godeva universali simpatie fra i colleghi e le moltissime persone che lo conoscevano, per la bontà del suo animo, la modestia e la gentilezza dei modi.

Era nato nel 1864; aveva studiato alle Università di Graz, Vienna e Monaco di Baviera; era entrato nella «Triester-Zeitung» nel 1887 e ne era stato nominato redattore-capo nel 1894.

Alla redazione del giornale e alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 11 corr. una gita ad Aquileia. Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi al Segretario sociale (Museo di storia naturale) fino a tutto venerdì.

Nomine e trasferimenti. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il veterinario distrettuale sig. Samuele Decollè, a Trieste, veterinario superiore lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio, l'assistente veterinario sig. Riccardo de Marocchino, a Lussino, veterinario distrettuale a Volosca; inoltre ha trasferito il veterinario distrettuale sig. Francesco Cek da Volosca a Lussino.

Nel servizio di p. s. La locale Luogotenenza in data 11 maggio a. c. nominò gli ufficiali di polizia sig. Raimondo Pasquali, Francesco Mrach e Gustavo Will aggiunti di polizia «ad personam», lasciandoli nei loro attuali posti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Prister dal sig. Vittorio Petruzzelli cor. 20, dal sig. Guido Brugger cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori: Leopoldo Popper cor. 20, Leo Brok cor. 20, Lodovico Pollack cor. 20, cav. Geza Pulitzer cor. 20, Carlo Treulich cor. 20, Umberto Pollack cor. 20, Ernesto Krausz cor. 20 a favore del fondo sussidi «Gius. Pierobon» fra impiegati dell'Adriatica Società anonima di spedizioni; dai signori S. Reiss e consorte cor. 20 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Per onorare la memoria del dott. Donato Finzi dalla prozia E. ved. Usiglio cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Leopoldo Asquini dai signori ing. Egidio e Bruno Nouveiller cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Tomma Baker dal signor James Stewart cor. 20 a favore della «British Seamen's Home».

Da N. N. cor. 80 a favore della Fraternita israelitica di m. s. per il «fondo Melli» orfani e vedove.

Nell'anniversario della morte del «driver» italiano cav. Gius. Rossi, da Umberto Benvenuti lire 2 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Matrimoni. La signorina Mercedes Bettini col signor Attilio Beranek.

★ La signorina Giuseppina Ferlig col signor Alberto Plossi.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie invita i soci ad una escursione nella Valle dell'Orso (Valle dei Fiori) che si farà domenica 11 corr. (tempo permettendo) col seguente programma: Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.10 ant. per Pinguente, arrivo alle 6.50. In marcia per la Valle dell'Orso che si raggiungerà alle 9 (circa). Sosta sino alle 10 e spuntino dal sacco. Partenza per Rozzo ove si arriverà all'1 pom. Partenza col treno delle 1.41, arrivo a Cosina alle 2.37. Pranzo alle 3. Ritorno a Trieste col treno delle 6.17, arrivo alle 17.5. Inscrizioni a tutto sabato 10 corr. sino alle ore 9.

★ L'escursione alla Grotta di San Canziano che doveva farsi in unione alla Società Alpina Friulana domenica 11 corr. come dal programma comparso nel «Piccolo» d.d. 3 giugno, venne rimandata a domenica 18 corr.

17 anni di servizio non contano niente! Riceviamo: «Mesi or sono la locale i. r. Presidenza della Corte d'Appello conferì a cinque officianti di cancelleria come meglio qualificati il relativo posto di cancellista. Siccome però fra questi, due avevano oltrepassato l'età d'anni 40, dette nomine dovevano ottenere l'approvazione da parte del Ministero della Giustizia e cioè accordare ai due candidati che avevano oltrepassato il 40.o anno di età «la venia di età».

«Domenica scorsa, il Ministero trasmise alla locale Presidenza della Corte di Appello la decisione in proposito, dalla quale risulta che nel mentre viene approvata la nomina a cancellisti dei tre candidati «che non oltrepassarono l'età d'anni 40, ai due sunnominati perchè più vecchi, è mancata tale approvazione e quindi rimangono «in tromba».

«Notisi che i medesimi hanno circa 17 anni di servizio lodevolmente prestato, sono qualificati in ogni riguardo e dippiù padri di numerosa famiglia, sicchè il posto da loro già da lungo tempo agognato, appunto perchè hanno oltrepassato la età d'anni 40, non lo potranno più ottenere rimanendo di conseguenza i medesimi tali e quali come attualmente sono occupati.

«Ciò è doloroso e anche sommamente ingiusto se si consideri soltanto che in questi ultimi anni ad altri officianti di cancelleria venne accordata la venia di età e sono ormai cancellisti dimenticati; alcuni sottufficiali di marina sono diventati cancellisti dopo soli sei mesi di pratica giudiziaria!».

La movimentata elezione all'«Associazione mutua fra impiegati privati». In seno all'«Associazione mutua fra impiegati privati», il fiorentissimo sodalizio cittadino, era sorta da qualche tempo, per dissensi circa l'apprezzamento della attività di un direttore, una viva agitazione che, nell'imminenza del congresso generale ordinario, era andata crescendo. Il congresso fu tenuto iersera nella sala del Liceo «Tartini». Primo punto all'ordine del giorno era: l'elezione della Direzione e delle altre cariche vacanti; e la lotta s'imperniò su due liste facenti capo, una al «Comitato indipendente» e l'altra al «Comitato radicale». L'affluenza alle urne fu grandissima: 663 votanti su 1535 affiliati; ma - fa piacere rilevarlo - tanto la votazione, quanto il congresso, passarono nella massima calma.

Alle 8, il presidente ing. Perdich, constatato il numero legale di presenti, dichiarò aperta la votazione, che durò sino alle 9.25. Lo spoglio delle schede richiese quasi un'ora di tempo, sicchè l'esito della votazione fu proclamato appena alle 10.10. Furono deposte 663 schede, delle quali, compatte per i candidati del «Comitato indipendente», 472, di fronte a schede compatte per il «Comitato del gruppo radicale» 165. Riuscirono, quindi, eletti a stragrande maggioranza, computate le schede miste, i candidati del «Comitato indipendente», con voti da 491 a voti 484; mentre gli altri candidati riportarono da voti 190 a voti 170. Fra scroscianti applausi fu fatta la proclamazione degli eletti, che sono i seguenti sig.ri:

Ciro Angeli, Armando Barison, Renato Castelbolognese, Luigi Corazza, Silvio Fillinich, Santo Gabersich, Giuseppe Gostischa, Angelo Gran, Federico Ierich, ing. Umberto Larese, Riccardo Marega, Giovanni Peresson, dott. Giulio Sucker, Gastone Zelenka, a direttori; Ugo Abbondanno, Vittorio Crosatto, Oscar Giurin, Oscar Homann, Ermanno Kattnigg, Mario Okorn, Vittorio Rugo, a revisori; Enrico Calligaris, a presidente del Collegio degli arbitri; Giacomo Gabersich, a vicepresidente del Collegio degli arbitri.

Il congresso s'occupò, quindi, degli altri argomenti messi all'ordine del giorno. Viene approvata la relazione virtuale sull'attività sociale. Il bilancio sociale diramato a stampa dimostra come la fiorente associazione abbia nell'anno decorso avuto un utile netto di cor. 27.652.92, che viene ad ingrossare la sostanza sociale, la quale ammonta ora complessivamente alla cospicua somma di corone 334.921.16. Durante l'annata il numero degli affiliati aumentò di 105. Per spese spedalizie, medicinali, ecc., l'associazione esborsò complessivamente l'importo di cor. 12.025.94; mentre diede sussidi per 6577 giornate di malattia nel complessivo importo di cor. 16.814.20, e fornì contributi per spese funerarie per l'importo di cor. 1200 su dieci decessi. L'ambulatorio sociale ebbe 3728 presenze. Furono sovvenzionate 22 vedove e 5 orfani con l'importo di cor. 7740, e vennero versate cor. 560 per borse di studio; mentre il fondo beneficenza a sua volta diede sussidi a 5 soci inabili al lavoro con corone 2.323.58. La biblioteca sociale, forte di 1900 opere, ebbe un giro di 5924 volumi.

Intesa la relazione del Comitato di revisione, su proposta del socio sig. Segrè, l'assemblea approva unanime cumulativamente il bilancio, approvando, pure su proposta dello stesso socio, che alla nuova Direzione venga affidato l'incarico di studiare se non sia opportuno, ora che esiste l'istituto pensioni statale, di adoperare man mano i frutti del fondo beneficenza per soci invalidi all'istituzione di un ambulatorio per la cura dentistica.

Si giunge così alle eventuali e, nessun altro dei presenti chiedendo di parlare, il sig. Segrè, rilevando come anche durante le lotte intestine alcuni membri di Direzione e particolarmente il presidente ing. Perdich, abbiano dato prova di attaccamento al sodalizio, occupandosi del buon andamento dello stesso, invita l'assemblea a dimostrare la propria riconoscenza con un voto di plauso.

L'assemblea prorompe in battimani e grida di: «Evviva il presidente», che durano parecchi minuti.

Il presidente ringrazia anche a nome dei colleghi che con lui sostennero gli interessi dell'associazione, e quindi dichiara chiuso il congresso.

Congresso degli Istituti per le piccole industrie. Oggi incomincia a Dresda il congresso annuale dei direttori degli Istituti per il promovimento delle piccole industrie, a cui prende parte per il nostro Istituto il direttore ing. Ermanno Coretti. Oltre alla pertrattazione di importanti questioni poste all'ordine del giorno ed inerenti al promovimento tecnico ed economico dell'artigianato, il programma comprende la visita dei congressisti all'esposizione internazionale di igiene, ove saranno tenute in quest'occasione varie conferenze su problemi d'igiene industriale da insigni specialisti. Un importante punto del programma è costituito inoltre dalla visita alla giovane città-giardino di Hellerau, dove il Werkbund germanico ha fondato fra boschi e prati grandi officine di arte industriale e create numerose casette tipiche per impiegati ed operai. Le officine di Hellerau producono su progetti di artitsi riconosciuti, arredamenti fino al prezzo di trecento corone e pel nostro Istituto che in relazione alla creazione di quartieri minimi a Trieste intende di bandire un concorso per arredamenti economici, lo studio dell'impianto di Hellerau ha speciale interesse ed importanza. Il congresso durerà fino al 13 corr.

Adunanza di negozianti al dettaglio. I negozianti al dettaglio sono convocati (per trattare di una questione urgente), ad una breve seduta che verrà tenuta domani venerdì 9 corrente alle 8 pom. nella sede dell'Associazione dei negozianti in Piazza della Borsa 9, II piano.

Consorzi coattivi e sventramento. Una nuova forma di organizzazione economica per l'esecuzione di opere fondiarie ed edilizie concepita a Trieste ed applicata per la prima volta a Messina: ecco il caso toccato al dott. Camillo Depiera, il quale nella seduta della Delegazione municipale del 24 maggio 1905 aveva proposto che nel regolamento edile fosse accolta una disposizione, in forza della quale «deliberata per scopi di sventramento la demolizione di un rione della città, i proprietari di realità comprese nell'ambito della zona da demolirsi siano tenuti a costituirsi in consorzio coattivo, divenendo comproprietari in parti ideali delle aree risultanti dalla demolizione e delle eventuali concessioni, in proporzione al valore, da rilevarsi mediante stima, della proprietà da loro commassata». Il consorzio procederebbe alle demolizioni e successive ricostruzioni, ripartendo infine fra i consorti i nuovi beni conseguiti. Il consorzio coattivo - secondo il suo ideatore - dovrebbe eliminare tutte quelle imperfezioni che vanno congiunte al diritto di espropriazione e che «si risolvono talora in uno sproporzionato vantaggio per la proprietà privata, che determina, o per lo meno inasprisce, la carestia dovunque riscontrata delle opere pubbliche». Questo concetto di affidare ad un consorzio di proprietari vecchi il compito di procedere alla ricostruzione di nuovi rioni è stato recentemente attuato a Messina, per merito del comm. Mauceri, che per le sue proposte si basò sugli studi e sulle relazioni del dott. Depiera. Il quale sull'interessante argomento ha pubblicato ora - editore Ettore Vram - un opuscolo molto esauriente, in cui espone i vantaggi ed il funzionamento dei consorzi coattivi da lui ideati. Sarà interessante di conoscere i primi risultati dell'esperimento messinese, il quale certamente riuscirà ricco di istruttivi insegnamenti.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che le gite per Venezia della domenica alle ore 8 ant. restano sospese, fino a nuovo avviso.

Rimangono invece invariate le partenze alla mezzanotte di ogni giorno tanto da Trieste per Venezia, quanto da Venezia per Trieste.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Sabato sera 10 corr. si darà al Conservatorio Tartini il terzo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte (docente Bice De Filippi) e violoncello (docente Augusto Fabbri).

All'Istituto Magistrale di Capodistria. Gli esami di ammissione al primo corso della Magistrale di Capodistria si terranno nei giorni 6 e 7 luglio p. v. Alle istanze d'ammissione, che sono da presentarsi alla direzione dell'istituto sino a tutto il 20 corr., devono essere acclusi i seguenti allegati: fede di nascita; l'attestato rilasciato dalla scuola frequentata al presente da chi aspira all'ammissione; il certificato d'idoneità fisica che deve essere rilasciato da un medico di ufficio.

Gli aspiranti, che presentemente non frequentassero una scuola, devono presentare, assieme agli altri documenti, anche un certificato regolare di buona condotta politico-morale.

Misure precauzionali. Risulta da notizie ufficiali essere infetti di peste tutti i porti del Golfo Persico, percui le disposizioni riguardanti le provenienze da Bahrein vengono estese a tutti gli altri porti del Golfo Persico.

★ Essendo scoppiato il colera a Costantinopoli, le provenienze da questo porto saranno da trattarsi a norma della Circolare governativa 12 agosto 1904 N. 12468.

★ Essendosi verificati dei casi di colera a Samsum, le provenienze da questo porto saranno da trattarsi a norma della Circolare governativa 12 agosto 1904.

★ La Direzione di Polizia ha pubblicato la seguente notificazione:

In seguito ad ordine dell'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste, sono da sottoporre a sorveglianza medica per cinque giorni tutte le persone che arrivano da Venezia. Si invitano quindi gli albergatori, gli affittaletti e tutti i capi di famiglia presso i quali prendono alloggio forestieri, a notificare senza indugio anche persone provenienti da Venezia, non soltanto, come è prescritto, all'i. r. Direzione di Polizia, ma pure direttamente ed immediatamente al Fisicato civico (Via Cavana N. 18, I piano).

In questa occasione si richiama nuovamente l'attenzione all'avviso della Direzione del 3 giugno 1911, N. 12-13-III-1911, riguardante l'obbligo di sorvegliare scrupolosamente tutte le persone che prendono alloggio, e qualora fra queste si manifestasse il minimo caso sospetto di colera, di renderne avvertito tosto il Fisicato civico.

Convegni sociali. Lo «Sport Pedestre Trieste» effettuerà per la metà del mese corr. una marcia sociale Fortior sul tratto Monfalcone-Palmanova-Cervignano.

★ L'«Unione Velocipedistica» terrà stasera un convegno all'Hôtel Moncenisio.

★ La Società ciclistica «Liberi e forti» terrà domenica 11 corr. alle 2.30 pom. una corsa interregionale libera a tutti sul tratto Trieste-Obelisco di Opicina, partenza da via Fabio Severo (Casa degli sposi) chilom. 8. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Olmo 4, dalle 8.30 alle 10.

★ Il Circolo famigliare «Diana» terrà stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala «Nichetto» a Montebello. Sabato darà pure un trattenimento di danza alla stessa ora e nella medesima sala; e domenica un festino di danza dalle 4 alle 10 pom.

Una recita della «Giovanni Emanuel». Come annunziato, questa sera alle 8.30 la compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» darà nella sala del teatro Fenice (in via S. Francesco d'Assisi 5) una recita in onore del brillante Elmo Willini, rappresentando i lavori di Antonio Pittani: «Perchè Ciglietta non sposò Rinaldo», un atto, nuovissimo, e la divertente commedia in tre atti: «Quando l'amor xe morto!»

Scuola gratuita di dattilografia. La Lega degli impiegati civili, d'accordo con la direzione dell'Ufficio di collocamento per impiegati, aprirà a giorni una scuola gratuita di dattilografia per praticanti ed impiegati di commercio. Chi intendesse di frequentarla dovrà rivolgersi alla cancelleria dell'Ufficio di collocamento (via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.), ove si assumeranno le prenotazioni tutti i giorni non festivi dalle 11 ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 8 pom., incominciando da domani.

Il morto di colera sul piroscafo „Saxonia"

In seguito ai risultati dell'esame microscopico, batteriologico e biologico compiuto sul cadavere di quel passeggero del piroscafo «Saxonia», Sandor Dersi, ungherese, di 45 anni, proveniente da Nuova York, si è appurato che la morte del Dersi è avvenuta veramente per colera asiatico.

La salma dell'infelice, ricomposta in una bara, fu sepolta in una fossa speciale ripiena di calce viva, del piccolo cimitero del Lazzaretto.

★ I 442 passeggeri, dei quali 25 di prima classe, godono tutti perfetta salute. I 26 che furono colpiti dal morbillo furono già dal principio della malattia isolati nell'ospedale di bordo dove si trovano in via di guarigione. 135 passeggeri di terza classe che potevano avere avuto contatti col Dersi, furono ieri mattina accolti nei dormitori del Lazzaretto, anche allo scopo di sfollare per quanto è possibile il piroscafo e per potere con più agio praticare le più energiche disinfezioni nei locali da essi occupati. Tutti gli sbarcati furono ieri mattina e ieri nel pomeriggio visitati dai medici e risultarono perfettamente sani. Anche le 320 persone componenti l'equipaggio del «Saxonia» godono tutte perfetta salute.

Se, come è lecito sperare, nulla sopraggiungerà di nuovo, domenica alle 5 pom. il «Saxonia» sarà ammesso a libera pratica.

UN INCIDENTE
all'arrivo del celere da Vienna
Il treno contro i repulsori di sicurezza

Ieri mattina alla Stazione di Campo Marzio s'ebbe un incidente che fortunatamente ebbe limitate conseguenze.

Alle 9.23, con un ritardo di trentatre minuti sull'orario, giunse il treno celere della Ferrovia dello Stato N. 501 proveniente da Vienna. Era formato di dieci vagoni e di due locomotive. Entrò sotto la tettoia a velocità normale, quando, invece di fermarsi, lo si vide continuare la sua corsa verso la fine del binario. Si intese, quindi, un forte schianto; parecchi pezzi di ferro balzarono in aria; i vagoni s'urtarono con fracasso: e il treno si fermò.

Era successo questo: che non fosse stato messo mano ai freni o che questi non avessero funzionato, certo è che il treno era andato a battere contro i repulsori di sicurezza esistenti in fondo al binario. L'urto non poteva non aver avuto conseguenze per i passeggeri, che, si sa, quando si arriva in una stazione di fermata, sono tutti in piedi. Fu perciò che il capo stazione ispettore superiore cav. de Stuller, il dirigente dell'ufficio di Polizia aggiunto Pasquali e altri impiegati accorsero a constatare prima di tutto se alcuno dei passeggeri avesse sofferto conseguenze. Su 59 passeggeri ch'erano nel treno, soltanto 12 avevano riportato lesioni e queste, anche, per fortuna, non gravi. Fu telefonato subito alla Guardia medica; ma solo uno dei passeggeri fu medicato; gli altri, dovendo prendere delle coincidenze o volendo farsi curare a casa, diedero il loro indirizzo e il loro nome e se ne andarono.

Passatosi a verificare le conseguenze dell'urto nel materiale, si constatò che i repulsori fissi di sicurezza erano stati schiantati dalla loro base; che un pezzo di ferro del peso di circa ottanta chilogrammi era saltato a due metri di distanza; e che la locomotiva investitrice aveva subito gravi danni ed era uscita dalle rotaie.

L'aggiunto sig. Pasquali fece avvertita la commissione giudiizaria, e sul luogo comparve il giudice istruttore agl'istantanei dott. Lucich con il suo ascoltante dott. Glovic. Il dott. Lucich interrogò il macchinista della prima locomtiva, Ignazio Micoric, e questi dichiarò che, al mo-

COMUNICATI*)

AVVISO

Si pubblica che il termine del **concorso al posto di medico comunale** di Grisignana, di cui l'avviso della scrivente d.d. 14 aprile 1911 N. 631, viene prorogato fino al giorno 30 giugno corrente.

Grisignana li 2 giugno 1911.

Il Preside: **A. Biloslavo m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il presente numero consta di 8 pagine.

mento in cui aveva messo mano ai freni, questi non avevano agito. Il fuochista Riccardo Schilder depose pure in conformità. Il giudice istruttore dott. Lucich, dopo aver interrogato il macchinista ed il fuochista della seconda locomotiva, Ignazio Scroulin e Giuseppe Sbaienich, fece poi chiamare una commissione mista di tecnici civili e ferroviari, i quali, informatisi dell'accaduto e presa visione dei freni e dello stato in cui erano la locomtiva di testa e i due repulsori di sicurezza, si riservarono di dare il loro parere in iscritto.

La locomotiva deragliata fu reimmessa nel binario e, quindi, dopo fotografata, condotta nel riparto macchine. I repulsori di sicurezza furono riparati. Il danno per la Ferrovia è di corca 1500 corone.

Il ferito medicato dal dottore della Stazione di soccorso è il controllore ferroviario Carlo Fuchs, di 61 anni. Egli riportò una ferita lacera allo zigoma destro. Gli altri undici feriti sono: Gianni Berlitz, parroco, da Voghin; Elisa Cuta, cassiera, da Praga; Maria Iahn, governante, da Voghin; Kimbalo Wenzel, fuochista, da Praga; Giovanni Ribar, parroco, da Feldes; Francesco Petranek, pittore decoratore, dalla Boemia; Giovanni Vogleyer, dalla Baviera; Enrico Paun, impiegato, da Trieste; Bogoslav Lantner, fabbricatore d'istrumenti, da Praga; e una signora a nome Zencovich, da Trieste. Essi si riservarono di domandare indennizzo alla Ferrovia dello Stato.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 15700 al N. 17700.

Gli stanchi della vita. - Tentato suicidio alla polizia. Ieri nel pomeriggio verso le 2, una guardia arrestò in via Nuova Francesco Feigl, di 36 anni, abitante in via S. Sargio, il quale fermava i passanti chiedendo l'elemosina. Alla polizia, il Feigl dichiarò che, pure essendo ancora giovane, non può lavorare e che stendeva la mano soltanto ai conoscenti. Esaurito l'interrogatorio, il commissario fece condurre l'arrestato in una delle celle di trasporto, dove avrebbe dovuto attendere il cellulare col quale, poi, lo avrebbero condotto in prigione. Verso le 7, la guardia di piantone all'esterno delle celle udì un forte rumore prodotto come dalla caduta di un corpo e, aperta la cella in cui si trovava il Feigl, vide il misero disteso sul tavolato: egli aveva tentato di uccidersi impiccandosi alle sbarre della finestra con alcuni pezzi strappati ad una coperta di lana, ma il debole sostegno aveva ceduto al peso.

Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso e il medico comparso poco dopo fece trasportare l'infelice alle sale d'osservazione. Il Feigl aveva già tentato altre volte di uccidersi.

Sotto l'imputazione di truffa. In seguito a parecchie denuncie che li imputavano del crimine di truffa, ieri mattina alle 6 furono arrestati da agenti di polizia Veronica Jank, di 27 anni, dalla Croazia, e l'amante di lei, Luigi Germek, di 27 anni, da Kobila Glava, abitanti in via di Ponzanino N. 5. Il Germek e la Jank erano proprietari di una panetteria in via Rigutti N. 5, che vendettero il 24 maggio per 2000 corone, parte delle quali, 350, le depositarono a nome di Giuseppe Germek alla Cassa postale di risparmio e le rimanenti alla «Banca adriatica», a nome di Giovanni Germek. I creditori del Germek, venuti a conoscenza dell'improvvisa vendita della panetteria, e appreso che il denaro era stato depositato sotto nomi diversi da quelli dei due amanti, immaginarono che il Germek e la sua donna avessero agito così allo scopo di gabbarli; e produssero le suaccennate denuncie. I creditori sono: Luciano Malabotich, che vanta il credito di 449 corone; Vittorio Lolli, che vanta il credito di 35 corone, e Giovanni Siega, che vanta il credito di 7 corone.

Il Germek, durante il suo interrogatorio, disse di aver aperto la panetteria nel giugno del 1910, ma che gli affari non erano andati a seconda delle speranze che si era fatte e che perciò era venuto nella determinazione di disfarsene. Escluse, poi, recisamente di aver avuto l'intenzione di gabbare i creditori. Altrettanto affermò la Jank; ma nondimeno furono entrambi trattenuti.

Un furterello e tre arresti. L'altra sera verso le 10 nell'osteria «Alla Bella Venezia», in via del Pane, l'operaio Edoardo Gregorich, che dormicchiava seduto ad un tavolo, fu derubato del portamonete contenente sei corone e del fazzoletto da collo. Il furto fu denunciato alla polizia, e poco dopo furono arrestati quali sospetti autori Antonio Culiat, di 24 anni, giornaliero, da Trieste, Giuseppe Stellon, di 27 anni, bracciante, da Trieste, e Gisella Bergagna, di 31 anni, da Trieste, tutti e tre abitanti in via delle Scuole israelitiche N. 1: e ciò per il fatto che fino ad un momento prima che il Gregorich si fosse svegliato, erano stati seduti presso di lui. Il Culiat fu trovato in possesso del portamonete e la Bergagna del fazzoletto. Nondimeno tutti e tre si protestarono innocenti. Il Culiat sostenne di aver comperato il portamonete per tre corone, un anno fa, da uno sconosciuto.

Tutti e tre furono imprigionati.

Il ferimento a bordo del «Graz». Quel marinaio del piroscafo lloydiano «Graz» che, come narrammo ieri, martedì nel pomeriggio, durante il viaggio da Venezia a Trieste, ferì con un colpo di coltello un suo collega, si chiama Girolamo Jadrov, ha 15 anni ed è da Ziarin (Dalmazia). Il giovanetto narrò che il suo avversario, a nome Antonio Pagliaga, lo aveva replicatamente provocato, spruzzandolo con l'acqua che gli serviva per lavare la coperta. Egli se ne era giustamente risentito ed il Pagliaga lo aveva schiaffeggiato. Allora, perduta la pazienza, aveva afferrato il coltello e gli aveva vibrato il colpo. Fu condotto in prigione.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9 il fabbro Carlo Wassertheur, di 29 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 527, mentre lavorava nel nuovo edificio della ditta Greinitz, cadde da un'impalcatura e riportò la lussazione dell'omero destro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso ove l'arto gli fu rimesso a posto.

Poco dopo, nello stesso edificio, accadeva un'altra disgrazia. Il «monteur» Rodolfo Jehe, di 45 anni, abitante in via del Belvedere N. 12, veniva colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto, e riportò una ferita al vertice del capo. Si recò anch'egli alla Guardia medica.

Incauti con le armi. Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 12 anni Giovanni Dussich, abitante in via del Salice N. 5, venne in possesso, non si sa come, d'una pistola e, mentre la esaminava, avendo toccato incautamente il grilletto, ne provocò una scarica che lo colpì al medio sinistro. La palla gli perforò il dito. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Cronaca triste. Antonio V., di 45 anni, villico, da San Pietro in Selve, colto ieri da pazzia improvvisa, tentò ripetutamente di gettarsi in un pozzo. Fu chiesto l'intervento del signor Treves, il quale condusse il disgraziato alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Pure dal signor Treves fu condotta ieri nelle stesse sale una giovane donna, tale Giuseppina F., da Monaco, giunta qui da Alessandria d'Egitto. La disgraziata, che ritornava in patria, durante il viaggio, impazzì; per cui, in attesa della decisione dei parenti di lei, cui fu telegrafato, fu condotta, come si disse, all'Ospedale.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Iersera alle 10 in piazza della Barriera vecchia Arturo Coen, di 36 anni, cadde a terra in preda a un assalto epilettico e riportò una ferita alla fronte. Accorso un dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure e lo fece condurre all'Ospedale, nella quarta divisione.

Cane che morde. Il tagliapietra Giovanni Paternolli, di 29 anni, abitante in via del Molin grande N. 11, iersera fu morso da un cane al braccio destro e riportò alcune escoriazioni che gli furono cauterizzate alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Isolant.* La galleria di Montuzza che congiunge la piazza Goldoni alla piazza G. B. Vico è lunga m. 347, larga m. 11.50 ed alta in chiave m. 7.25. — *Curiosi. Pirano.* Il riformatorio per giovanetti della nostra città fu istituito nel 1871. — *Goriziano incredulo.* La Cassa di risparmio di Milano, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, ha elargito a scopo di beneficenza 25 milioni di lire. — *Debitore.* E' noto che il creditore della moglie non può agire giudizialmente contro il marito, a meno che dalle circostanze non emerga che il debito fu contratto col suo consenso, sia pur tacito. — *Madre disgraziata.* La correzione domestica non è considerata dal codice penale austriaco come pena. — *Verdi.* Perchè due persone possano esercitare in comune un'industria devono far protocollare la ragione sociale nel Registro di commercio. — *Pirano.* Un illegittimo può essere legittimato soltanto dal proprio padre naturale. — *Tante grazie.* Jacopo da Ponte, detto «il Bassano vecchio» (1510-1592), di Bassano, figlio del pittore Francesco «il Vecchio» di Vicenza, fu celebre pittore veneto di storia, ritratto, paesaggio e animali; pittori furono pure i suoi figli. — *Mobili chiari.* Bisogna distinguere se la macchia è un difetto del legno, se essa sia soltanto sulla superficie oppure se è penetrata nella massa; nel primo caso serve acido saccarino, nel secondo benzina e nel terzo bisogna raschiare e poi pulire novamente. — *Mobili.* Se Ella è falegname si rivolga all'Istituto per le piccole industrie, ove potrà avere gratuitamente la relativa ricetta per tingere mobili di legno noce e dar loro l'aspetto di mogano rosso; se Ella invece è dilettante, sappia che una spiegazione in iscritto non Le basterebbe, richiedendo il procedimento una sufficiente pratica professionale. — *Installatore.* Le pile non si adoperano più, per l'illuminazione, bensì gli accumulatori. Se proprio vuole tentare adoperi pile Bunsen. — *Navigatore urgente.* 1) Si rivolga alla direzione di una Società di navigazione. 2) Un buon manuale per macchinisti navali è il Giorli (edizione Hoepli, lire 7.50). — *Gilda.* Potrà pulire il marmo con pietra pomice finissima ed olio. — *Erminia.* 1) Provi a lavare quel filato in acqua salsa. 2) Non s'impensierisca. Attenda e dopo un certo tempo al caso ricorra ad un medico. — *Speranza.* Può praticare quella disinfezione con vapori formalina. Al Fisicato civico avrà le istruzioni necessarie. — *Miranda.* Si può.. Per maggiori particolari (dopo esaminata ben bene la propria coscienza) alla direzione del Lloyd. — *Udine.* Quel certificato Le verrà rilasciato dalla sezione III del Magistrato (IV piano, via Procureria) ove potrà ricevere precise informazioni. — *Enrico I.* La consigliamo di rivolgersi a persona del mestiere. — *Giampo.* Giuridicamente sì, ma è poi praticamente consigliabile ? Si consulti con un avvocato. — *Viaggiatrice nell'imbarazzo.* Al protofisico della città (Via Cavana 18). — *Pugna.* Si rivolga alla direzione del cantiere S. Marco. — *Giovanni.* Si rivolga alla direzione del Circolo artistico. — *Taber.* Sono cose troppo soggettive. Nel dubbio un semplice augurio. — *Forestiero.* La risposta involverebbe «réclame». Dalla guida o da un farmacista potrà apprendere i nomi di quegli specialisti.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Leopoli	58	45	24	86	87
Praga	60	41	2	3	86

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.3, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.1. Oggi: alta marea 7.53 ant. e 7.24 pom. - Bassa marea 1.38 ant. e 1.38 pom.

Ogni giorno una. Fra medico e ammalato.

— Se volete guarire, dovete rinunciare assolutamente ad ogni lavoro di testa.
— Ma allora sono rovinato!
— Perchè?
— Perchè faccio il parrucchiere.

TEATRI.

Minerva. «La gran causa» di Attilio Schiavoni vide rinnovarsi iersera il vivissimo successo di applausi già ottenuto su altre scene due anni or sono. Il numeroso pubblico richiamò gli attori più volte alla ribalta alla fine degli atti. La recitazione fu buona.

Questa sera: «I pelegrini de Marostega» di Libero Pilotto. Domani la novità di Attilio Schiavoni: «La festa del bòcolo» attesa con molto interesse.

Teatro Fenice. Numeroso pubblico accorse iersera al Cinema-Splendor. Destò vivissimo interesse la presentazione della film sullo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. Stasera «L'assedio di Troia» e la film dello scoprimento del monumento.

Il «Souvenir-Cinema» al Politeama Rossetti. Sabato prossimo inaugurerà le sue produzioni al Rossetti, con ricco e nuovo programma, il «Souvenir-Cinema», che fra altro promette delle novità interessantissime. Suonerà una grande orchestra; la cupola del teatro nelle belle serate resterà aperta di modo che ci sarà una perfetta ventilazione.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia veneziana di A. Bratti. Ore 8.15: *I pellegrini de Marostega*, in 3 atti di L. Pilotto. - *Quindise minuti*, farsa.
FENICE. 8.15. Serata cinematografica.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
SALONE AMERICANO. Templi di Nikko. - Fra gl'Indiani (dramma) e farsa.
SALONE EDISON. Praga. Ladro d'amore (dramma). Scarpe elettriche, farsa.

Per il cuore d'una donna.
La stilettata dell'amante a chi tentava soppiantarlo.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici il bracciante Paolo D'Arrigo, da Reggio Calabria, di 48 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale per aver inferto, la mattina del 17 aprile u. s., una stilettata al fianco a un giovane francese, il bracciante Luigi Pourilles. Poichè lo stile è un'arma proibita, il D'Arrigo dovette rispondere anche della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il fatto accadde, come abbiamo detto, la mattina del 17 aprile u. s. in via del Belvedere, e fu originato dall'avere il D'Arrigo appreso che il Pourilles lo tradiva con la sua amante Agata Ferranti.

Invitato dal presidente a narrare il fatto, il D'Arrigo, che comparve al dibattimento in istato d'arresto, incominciò a parlare del suo passato.

— Sette anni or sono - disse - mi unii alla Ferranti.

— Lei però non l'ha sposata - gli osserva il presidente - nè lo avrebbe potuto perchè è ammogliato, è vero?

— Sissignore.

— Lei ha abbandonato sua moglie. Perchè?

— Undici anni addietro andai in America per far fortuna, lasciando la moglie al mio paese. Dall'America le mandai, nei tre anni che lavorai laggiù, oltre 3000 lire, perchè le ponesse in serbo. Al mio ritorno, non solo non trovai un soldo, ma mia moglie aveva anche fatto un debito di ottanta lire. Mi disamorai di lei e decisi di andarmene. Conobbi la Ferranti, l'amai e la invitai a seguirmi: ed ella venne con me a Trieste. Questo accadde circa sette anni addietro.

— Lei maltrattava la Ferranti? Qualcuno dice che lei la faceva lavorare perchè si mantenesse da sè.

— Non la maltrattavo, ma le facevo qualche scena di gelosia. In quanto al farla lavorare, signore, lavoravamo tutti e due e si univano i nostri guadagni. Io risparmiavo qualche cosa e, quando ebbi raggranellate 300 corone, acquistai per la mia donna un botteghino di verdure in via del Belvedere. Con la rendita di quello e il mio lavoro, e con quello che ricevevo dal «costo» che davo a qualche mio compaesano, si viveva discretamente bene. Poi è capitata la disgrazia...

— Veniamo al Pourilles. Egli stava a costo da lei.

— Sì, purtroppo. Fu così che egli si innamorò della Ferranti, con la quale strinse relazione.

— Lei sapeva questo?

— M'era stato detto qualche cosa da certo Schiavoni e da certo Romeo.

— E che fece quando venne a sapere la cosa?

— Interrogai la Ferranti, ed ella negò tutto. Ciononostante io scacciai il Pourilles e gli proibii di avvicinarsi più alla mia donna.

— E dopo?

— Dopo che m'era sorto il sospetto, non avevo più pace; ma, infine, anche perchè non vedevo più il Pourilles, mi tranquillai. Un giorno, però, il Romeo mi disse: «Sta attento che tua moglie non fugga col francese». Cosa? Continuavano ad intendersela? Pazientai ancora. Una notte fui svegliato da alcune grida: era il Pourilles! Corsi fuori della stanza e lo vidi schiaffeggiare e insultare la mia donna. Mi slanciai contro di lui ed egli, afferrata un'accetta, tentò di colpirmi. Ci afferrammo e, nella lotta, mi morsicò ad un braccio e mi ferì al pollice sinistro. La scena finì appena quando, con l'aiuto dello Schiavoni e del Romeo, potei cacciarlo fuori di casa mia.

— Quando avvenne questo fatto?

— Alla fine del carnevale.

— Veniamo al ferimento.

— La mattina del fatto uscii di casa e andai nel botteghino. Vidi il Pourilles nella rivendita del «Panificio» vicina a casa mia. Mi salì il sangue alla testa. La mia donna mi disse di andare a prendere del carbone da casa ed io eseguii la commissione. Ma, al mio ritorno, colsi il Pourilles che parlava con la Ferranti. Gli chiesi che volesse da lei. Egli mi rispose malamente ed io gli chiesi spiegazioni. Compimmo un tratto di strada insieme, poi egli raccolse delle pietre e me le scagliò contro, e mi gettò su un mucchio di sassi e mi ferì al naso. Allora non ci vidi più e non so più quello che feci.

— Si ricorda che, al principio della zuffa, intervenne della gente che vi separò?

— Non ricordo nulla. Il Pourilles mi minacciava con un grosso sasso ed io non potevo più difendermi. Non vedevo nulla, tanto più che da un occhio non ci vedo affatto e l'altro era inondato dal sangue che mi copriva la faccia.

— E lo stile, quando lo aveva preso?

— Non so.

— Di solito, lo portava indosso?

— Mai. Lo tenevo in un cassetto dell'armadio.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin e il difensore dell'accusato dott. Robba, rivolgono al D'Arrigo parecchie domande sui precedenti della relazione con la Ferranti e sugli avvertimenti rivoltigli dagli amici circa il tradimento della stessa. Il D'Arrigo risponde, facendo risaltare l'affetto che nutriva per la donna.

Entra quindi il danneggiato Luigi Pourilles, un giovanotto robusto, dall'aspetto simpatico. E' nato a Parigi, ma, per essere vissuto parecchi anni in Toscana, parla l'italiano speditamente e con ottimo accento. In seguito alla lesione riportata, ansima ed ha il respiro assai breve.

Il Pourilles si comporta cavallerescamente durante tutto il suo interrogatorio, sia per quello che si riferisce alle sue relazioni con la Ferranti, sia nei riguardi del suo feritore.

Il Pourilles dice che, stando a «costo» del D'Arrigo, si innamorò della Ferranti. Non potendo, poi, sopportare l'idea di dividere con altri la donna del suo cuore, propose alla Ferranti di fuggire. La Ferranti promise di farlo parecchie volte, ma poi si pentì sempre. Finalmente riuscì ad ottenerne la promessa che si sarebbe fuggiti dopo Pasqua.

— La mattina del 17 aprile - prosegue il Pourilles - mi si avvicinò il D'Arrigo e mi chiese spiegazioni. Io non volevo attaccar lite con lui perchè sapevo che fra giorni sarei stato lontano con la Ferranti; e proseguii per la mia strada; ma il D'Arrigo mi seguì, insieme a certi Pecora e Schiavoni, e mentre questi ultimi rallentavano il passo, il D'Arrigo, raccolti dei sassi, me li lanciò dietro. Io mi volsi e mi gettai su di lui, spingendolo su un mucchio di ghiaia.

Pres. A che distanza dal botteghino accadde questo?

— A cento passi circa. In quella capitò la Ferranti, la quale tentò di metter pace tra noi. Il D'Arrigo, come la vide, le gettò contro un sasso, poi la spinse e la gettò a terra. Io mi slanciai ad aiutare la donna e dissi all'Arrigo: «Prenditela con me, ma lascia stare lei». Fu in quel momento che rimasi colpito.

— Crede che il D'Arrigo avesse premeditato il ferimento?

— Ah! Non potrei affermarlo. Certo, il D'Arrigo era inasprito contro di me.

— Il D'Arrigo dice che lei voleva dargli con un sasso per la testa.

— Non credo di averlo fatto.

— E' vero che lei disse alla Ferranti, dopo di essere stato ferito: «Sei contenta ora che mi ha ammazzato?».

— Sì, lo dissi, appunto per averla più volte scongiurata, e invano, di fuggir lontano. Poi andai all'Ospedale.

— Quanto ci rimase?

— Per oltre venti giorni.

— In due riprese, è vero?

— Sì, perchè dopo tredici giorni mi sentii assai meglio e volli uscire. Ma, dopo, mi ripresero gli sputi sanguigni, mi aggravai nuovamente e, allora, dovetti tornare all'Ospedale.

— Lei, al giudice istruttore, ha detto che perdona al suo feritore. Perdona anche oggi?

— Sissignore. Anzi, vorrei che non lo condannassero.

— Fu colpito lei a tradimento?

— Di fianco.

— Poteva vedere lei il coltello impugnato dal D'Arrigo?

— No, perchè mi ero chinato per sollevare la Ferranti ch'era caduta.

dott. Robba: Il D'Arrigo afferma che fu lei a dirgli: «E' ora di finirla»; e che, dopo di averlo gettato sul mucchio di ghiaia, lei lo colpì con pugni e calci.

— Non è vero. Lo gettai a terra per procurarmi il tempo di fuggire.

— Per quanti giorni si risentì lei della ferita?

— In tutto, una quarantina di giorni.

P. M.: Il D'Arrigo non disse, dopo di essere stato ferito al naso: «Tu hai ferito me ed io devo ferire te»?

— Non ho udito questo.

— Lei può dire di essere stato ferito a tradimento?

— Veramente, dati i precedenti, avrei dovuto sospettare che poteva capitarmi qualche cosa.

— Come? Lei poteva attendersi una pugnalata?

— Non dico questo, ma qualche atto pericoloso per me.

Su domanda del presidente, il Pourilles ammette di essere andato una notte, di soppiatto, nella casa del D'Arrigo.

— Ero ubriaco e schiaffeggiai la Ferranti e la insultai perchè non si decideva a fuggire con me. «A me dici che mi ami - le dicevo - e, invece, stai con lui». Lei cercò di allontanarmi; ma, in quella, capitò il D'Arrigo che mi minacciò con un'accetta, ed io lo morsicai ad un braccio.

— L'accusato dice che l'accetta la brandiva lei.

— No, no: lui!

Il Pourilles dice poi che continuò, anche dopo questo episodio, la sua relazione con la Ferranti e ammette di essere stato sorpreso, un pomeriggio, mentre era a letto con lei, dal Romeo, l'amico del D'Arrigo.

Con ciò l'interrogatorio del Pourilles è finito ed il teste va a sedersi in fondo alla sala, mentre l'accusato lo segue con occhio torvo.

La donna, causa della tragedia, entra a passo rapido nell'aula e nel passare dinanzi al D'Arrigo, abbassa il capo. Invitata a esporre i fatti, la Ferranti, che veramente non è tanto seducente da meritarsi l'onore di essere l'eroina di un dramma d'amore, si attiene a una via di mezzo: non vuole, cioè caricare troppo il D'Arrigo, ma non intende neppure di caricar troppo il Pourilles. Messa alle strette, la teste finisce, però, con il confermare i fatti come esposti dal D'Arrigo.

Pres.: Lei fu gettata a terra, dunque?

— Non proprio a terra. Traballai e il Pourilles mi sostenne.

La Ferranti ammette di essere stata sorpresa dal D'Arrigo il giorno del fatto, a parlare sulla via con il Pourilles. Riguardo allo stile, la teste dapprima dice di non aver mai saputo che esistesse in casa, poi ammette d'averlo visto parecchie volte e ammette pure che il D'Arrigo possa averlo preso quando andò a portare il carbone in casa.

Il dott. Robba chiede alla teste se vide, durante la colluttazione tra i due uomini, che il Pourilles fosse armato di una grossa pietra.

— Sì, glie la strappai, anzi, io dalle mani.

Il Pourilles, interrogato su questa circostanza, dice di non poter escluderla con sicurezza.

Viene udito l'agente di p. s. Giuseppe Marcotta, il quale dice di aver separato i due uomini quando si presero a pugni in via del Belvedere. Visto che s'erano, poi, diretti per la stessa strada, egli si recò in cerca di una guardia per incaricarla di sorvegliarli; ma, in quella, voltatosi, li scorse, in fondo alla strada, a 300 passi circa, nuovamente alle prese fra loro.

Il dott. Robba prega il presidente di far inserire a verbale tale circostanza.

La guardia di p. s. Giuseppe Visnovitz parla dell'arresto del D'Arrigo, e dice che questi aveva gettato via l'arma. Essa, però, fu raccolta e consegnata da un ragazzino. Ad analoga domanda, il teste dice che il D'Arrigo, all'atto dell'arresto, era confuso.

Vincenzo Romeo, dopo di aver deposto sulla prima fase della zuffa tra i due, dice di aver detto, qualche volta, ma per celia, al D'Arrigo, di stare in guardia, chè la Ferranti se la intendeva con il Pourilles.

Riguardo alla scenata che il Pourilles fece alla Ferranti la sera in cui brandì l'accetta, il teste dice che egli impedì al D'Arrigo di prendere il coltello che teneva nell'armadio.

Si dà lettura della deposizione del teste Schiavoni - assente - che collima con quella del Romeo.

Viene, poi, data lettura della perizia, dalla quale risulta che la ferita riportata dal Pourilles era di natura grave, penetrante in cavità, e che il ferito rimase parecchio tempo in pericolo di vita.

Le informazioni sull'accusato sono buone. Fu condannato soltanto, nel suo paese, per contravvenzione di furto forestale.

Il presidente sta per dichiarare chiusa l'assunzione delle prove, quando vede l'accusato far dei gesti.

— Vuol dire qualche cosa?

— La prego di chiedere a quella donna - e, ciò dicendo, rivolge un'occhiata di fuoco sulla Ferrante - che cosa faccia adesso e se continua....

— Questo non c'entra, questo non c'entra - s'affretta a tagliar corto il presidente; e, fatto seder l'accusato, dà la parola al P. M.

Il sost. procuratore di Stato dott. Zumin

esordisce col rilevare che, nel caso concreto, si può dire che il D'Arrigo ricevette pan per focaccia. Egli abbandonò sua moglie e la donna che scelse per sostituirla, lo tradisce. Esamina quindi le risultanze processuali e, a riprova dell'intenzione di ferir gravemente avuta dal D'Arrigo, ricorda essere emerso che l'accusato agì a tradimento e con premeditazione. Chiede quindi l'accoglimento integrale dell'accusa.

Il dott. Robba, premesso che il D'Arrigo abbandonò la moglie perchè, dopo tre anni di fatiche, vide che essa gli aveva scialacquati tutti i denari così faticosamente raggranellati, rileva che il D'Arrigo giunse a 48 anni senza esser mai stato coinvolto in un fatto di sangue. Ciò dimostra che è un temperamento calmo e tutt'altro che naturale in un calabrese; tanto calmo che, anche quando ebbe sospetti sull'onestà della sua donna, si limitò ad allontanar di casa il Pourilles. Il Pourilles continuò a inseguire la Ferranti, continuò a intrattenere relazioni con lei, continuò a tradire l'amico che pur lo aveva ospitato sotto il suo tetto: e, allora, il D'Arrigo esce fuori della sua calma; i nervi, il sangue hanno il sopravvento sulla ragione: e il suo braccio colpisce. Fu colpa del Pourilles? colpa della Ferranti? No; egli non dirà questo. La colpa è del destino, che li spinse l'uno sul cammino dell'altro. Certo, il D'Arrigo fece tutto il possibile per evitare una sciagura. Quando gli amici gli susurrarono all'orecchio: «Guarda che sei cornuto!» egli si rispose: «Cornuto, forse, ma acquiescente mai»; e scacciò il Pourilles. Lo scacciò più tardi, anche, quando di notte lo vide penetrato nel suo domicilio; ma, via! chiunque avrebbe, poi, come lui, perduta la pazienza. A Parigi, forse, saranno comuni certi accomodamenti; da noi sono rari; e più rari ancora sono in Calabria, ove la donna e la dignità e l'amor proprio sono come la vita e più della vita stessa, tanto che per loro si fa getto anche dell'esistenza.

Dopo aver così lumeggiato le condizioni d'animo generali in cui versava il D'Arrigo, il dott. Robba passa ad esaminare le circostanze sotto le quali si svolse il fatto. Chi assalì per il primo? Dalle dichiarazioni del D'Arrigo, risulta che fu il Pourilles; dalle dichiarazioni del Pourilles non risulta con certezza se sia stato il D'Arrigo o lui; dalle dichiarazioni della donna che fu il Pourilles, che, anzi, aveva nelle mani un grossissimo sasso. Il D'Arrigo, che, già per quanto si disse prima, era esasperato, si vide, dunque, fra altro anche minacciato nell'esistenza; si vide in istato di poter soccombere: e allora agì; allora estrasse lo stile e ferì. A quali conclusioni si deve, dunque, venire? Che il D'Arrigo può essere chiamato a responsabilità solo di avere, preso da sgomento o nella confusione dei sensi provocata dai precedenti, non saputo mantenere la sua azione nei limiti della necessaria difesa.

E il dott. Robba conchiude, dicendo di sperare che i giudici vorranno condannare solo per tale titolo, e che, sopratutto, respingeranno la tesi della proditorietà e premeditazione sostenuta dal P. M. Pel caso di condanna, ad ogni modo, chiede che venga tenuto grandissimo conto della viva, vivissima commozione d'animo in cui il D'Arrigo dev'essersi trovato, nonchè della grave provocazione e delle altre numerose mitiganti.

La Corte ritiene il D'Arrigo colpevole del crimine di grave lesione corporale e, applicando parecchie mitiganti, lo condanna a 4 mesi di carcere duro.

Il D'Arrigo si riserva.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pretese fuori di luogo.

Guido Causin, commesso viaggiatore, entrato il 1. maggio u. s. alle dipendenze del negoziante Rodolfo Aschermann con un mensile di 140 corone e licenziato venti giorni dopo, aveva presentato petizione in punto pagamento di 525 corone quale indennizzo di stipendio fino al 30 settembre p. v.

Interrogato dal presidente sui motivi che avevano provocato l'intempestivo licenziamento, il Causin risponde che il convenuto voleva smerciare sulla piazza un nuovo articolo ed egli non era in grado di collocarlo, perchè non conosceva le ditte che lo avrebbero potuto acquistare.

Il convenuto, premesso di aver avuto anche per il passato l'attore alle sue dipendenze, dice che, alla ripresa dei rapporti di servizio, si riferì alle condizioni battuite per lo passato: cioè disdetta reciproca di un mese e paga settimanale. Quando s'accorse che il Causin non corrispondeva, lo licenziò e gli offerse prima 50 corone e poi 70, che il Causin accettò a tacitazione di altra pretesa, assumendosi anche l'impegno di procurare affari a sola provvigione.

L'impiegato Ernesto Freund, proposto dal convenuto, depone in piena conformità dello stesso; e la Corte, ritenuto che l'attore, accettando il licenziamento al 20 maggio, dimostrò in modo indubbio la piena accondiscendenza allo scioglimento dei rapporti di servizio, respinge la petizione.

★ Giovanni Zivich, carradore, ritenutosi illegalmente licenziato, presentò petizione contro Eugenio Zorzettig, proprietario di carri e cavalli da trasporto, per ottenere il pagamento di 24 cor. a titolo di indennizzo per una settimana di mancata disdetta.

— Perchè fu licenziato il 28 maggio u. s.? - chiede il presidente all'attore.

— Iero imbriago e go dito: «bruto orbo» al paron - risponde lo Zivich con la massima tranquillità.

— E presenta petizione?

— Sior, iero imbriago, e co' se xe imbriaghi, tuto vien perdonado; e po' xe sta tre setimane prima de quela volta, e in sto tempo no xe mai nato gnente.

Il convenuto dice di essere stato offeso dall'attore la mattina del 22 maggio e di averlo licenziato lo stesso giorno dandogli una settimana di disdetta.

— Sarà - dice l'attore. - Ma a mi nol me ga dito gnente e mi no go sintù gnente.

Le parti vengono ammesse all'esame giurato e lo Zivich dice di non rammentare bene quando, ma di sembrargli che sia stato lunedì 8 maggio il fatto delle offese.

Il convenuto a sua volta sostiene e giura che fu offeso la mattina del 22 maggio; e la Corte, convinta che l'attore abbia effettivamente avuto la disdetta di otto giorni che doveva scadere al 29 maggio, condanna il convenuto a pagare all'attore la mercede di una giornata: 4 corone - e respinge la petizione per la rimanente pretesa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 53 pass.; «Semiramis», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 155 pass.; «Silesia», cap. E. Radonicich, da Calcutta, scali e Porto Said con 61 pass.; «Bar. Call», cap. I. Martinolich, da Fiume; il pir. ital. «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 46 pass.; il veliero ital. «Onor. Giov. Milana», cap. V. Mirabella, da Catania; i pir. a.-u. «Lapad», cap. Cresteli, da Venezia; «Bosnia», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 73 pass.; «Lovrinac», cap. Civitanich, da Spizza e scali con 123 passegg.

Partirono: i pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia; i pir. inglesi «Lycia» per Liverpool; «Douro» per Londra; il pir. a.-u. «Lodovica» per Limione.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» arrivò ieri mattina a Odessa, «Bar. Fejervary» il 3 a Genova, «P. Becher» il 3 a Civitavecchia, «Duna» il 5 a Cardiff, «Deak» il 5 a Methil, «Balaton» il 4 a Glasgow, «Recina» il 2 a Hull, «Napried» partì il 3 da Genova per Braila, «Baross» il 3 da Palermo per Lisbona, «Jockai» proseguì il 3 da Pernambuco per Bahia, «Luna» arrivò ieri mattina a Bordeaux.

Lloydiani. «China» proseguì il 5 da Singapore per Penang.

Austro-Americana. «Alice» arrivò il 6 a Nuova York, «Oceania» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste, «Atlanta» arrivò il 5 a Fernandina, «Hermine» proseguì il 3 da Orano per Nuova Orleans, «Irene» partì il 3 da Barcellona per Trieste, «Marianne» arrivò ieri a Barcellona.

L'importanza nazionale delle elezioni in Istria.

L'obbiettivo slavo

La campagna elettorale del 1907 si trovò di fronte alle incognite del suffragio universale, introdotto da un Governo, reazionario per tradizione e per sistema, non in omaggio a un nuovo e insolito spirito democratico, ma per sostituire le questioni di classe alle questioni nazionali. La distribuzione degli elettori nei vari collegi era fatta a svantaggio manifesto di parte italiana; mentre città e borgate italiane come Pisino, Pinguente, Albona, Fianona erano soffocate in collegi croati, ai collegi italiani si attaccavano come catene, a inceppare la libertà dei movimenti, grossi nuclei slavi. Del nuovo assetto gli slavi trassero ogni profitto; agl'italiani rimase il danno. La prima rappresentanza parlamentare dell'Istria a suffragio universale fu bensì costituita da tre deputati slavi e da tre italiani. Ma uno di questi, eletto con programma clericale, asservito a un partito governativo, non poteva dare affidamento di resistenza nazionale; gli altri due erano usciti dalle urne dopo la prova del ballottaggio coi candidati slavi.

Non ostante la parzialità della legge elettorale, il successo sarebbe potuto essere migliore, se varie circostanze non avessero cospirato ai danni nostri. Mentre gli avversari davano esempio di mirabile disciplina e movevano all'attacco in file chiuse e compatte, noi offrivamo lo spettacolo della divisione. Socialisti e clericali e dissidenti, chiudendo gli occhi alla gravità della situazione, contendevano il campo a quel partito che alla difesa nazionale aveva dedicato l'opera indefessa e ne aveva fatto suo titolo d'onore. Nel terzo collegio, a Pola, uscita appena vittoriosa ma stanca da una memorabile epica lotta per la libertà del Comune, Marina e Governo, anelanti alla rivincita, parteggiavano per i croati con patente violazione delle guarentigie costituzionali. Nel secondo collegio, a Rovigno, i dissidi intestini erano pervenuti a tal grado di parossismo che non pochi voti italiani andarono vergognosamente a ingrossare la somma dei voti croati raccolti dall'on. Laginja.

Le conseguenze di questa campagna elettorale furono oltremodo dolorose. La protervia degli slavi non ebbe più ritegno; le loro aspirazioni non conobbero più limiti. Il Governo opponeva alla resistenza italiana il risultato delle elezioni parlamentari ch'egli stesso aveva contribuito col suo giuoco a rendere tali quali erano riuscite. Come a Trieste, così in Istria il numero dei voti slavi nei collegi italiani - numero di cui è necessariamente impossibile verificare la composizione - diventava un argomento e uno strumento per rettificare (così dicevano gli slavi ed il Governo) i risultati del censimento e per costruirvi su l'edificio di nuove pretese, di nuovi presunti diritti. Se una minore parzialità del Governo e una maggiore disciplina degli italiani avessero concesso di rintuzzare più gagliardamente durante la campagna elettorale la prepotenza croata, è presumibile che gl'italiani avrebbero potuto combattere con più sicurezza le battaglie che si svolsero intorno alla nuova distribuzione della rappresentanza dietale in Istria e intorno al nuovo regolamento comunale per la città di Pola; è certo che i croati avrebbero moderate le loro esorbitanti pretese nelle trattative per il compromesso nazionale; è certo ch'essi non s'illuderebbero, come s'illudono, di avere a Pola diritti che la storia e la realtà negano loro.

Un ragionamento ovvio ferma adunque e stabilisce il rapporto fra le aspirazioni sopraffattrici dei croati e lo sforzo ch'essi compirono nel 1907 nei collegi italiani.

Tanto più è necessario che in questi collegi, nel nome dei candidati liberali-nazionali, non solo si vinca, ma si distruggano addirittura e si annullino col più largo e disciplinato concorso alle urne le presunte affermazioni dei croati. I tempi venturi non recano la pace; essi recano nel loro grembo presagi di lotte più accanite, in cui gl'italiani dovranno difendere palmo a palmo il terreno su cui hanno impresso il suggello della loro secolare civiltà.

La campagna elettorale è come una rassegna delle forze; e sia rassegna tale da togliere ogni oltracotanza ai molti avversari che dai monti con cupido sguardo mirano la dolce e forte terra d'Istria.

Per le elezioni politiche

a Capodistria

Capodistria, 7. A differenza del 1907, in cui la consegna dei recapiti elettorali fu affidata esclusivamente al Comune, questa volta, per disposizione del Capitanato distrettuale, le cedole di legittimazione, con le rispettive schede, vengono distribuite da oggi a tutti gli elettori della città per mezzo postale, verso ricevuta da loro firmata, mentre l'intimazione a quelli del territorio avviene mediante gli organi comunali. La votazione del 13 corr. presso i due seggi della Forestaria e di S. Chiara incomincierà alle ore 7 ant. e si chiuderà alle 3 pom., salvo che a quell'ora sia ormai esaurita da parte dei presenti nelle sale e nelle adiacenze. Gli elettori di città che non avessero ancora ricevuto lo scontri-

no e la scheda 24 ore innanzi all'elezione, sono invitati con notificazione dell'autorità politica a prelevarli personalmente presso il suo ufficio, e quelli del Comune forese di Lazzaretto presso il Municipio, al più tardi fino alle ore 7 ant. del 13 corr.

★ Uniche vestigia dell'Esposizione provinciale istriana rimangono ancora l'edificio dell'acquario a piedi del viale Santo Gavardo e le due svelte gradinate, con l'ampio palco superiore, nell'absidi della ex-chiesa di S. Chiara, donde giorni fa tuonava dall'alto la voce dell'auto-candidato dott. Michele Depangher ed arrochiva miseramente quella del focoso signor Molino. L'impalcato di S. Chiara fu venduto al Comune e sarà integralmente conservato al suo posto per l'utile e svariato servizio a cui può prestarsi in molte circostanze.

L'acquario, invece, per quanti tentativi si fossero esperiti, non incontrò sinora alcuna offerta di equa convenienza; onde il Comitato esecutivo della Mostra, piuttosto che demolirlo, si consigliò opportunamente di rimetterlo in pieno assetto e ripopolarlo di pesci e crostacei, col proposito di riaprirlo alla visita del pubblico e specie dei forestieri. Appena l'acquario sarà all'ordine, fra pochi giorni, ne verrà disposta la riapertura con modica tassa d'ingresso.

★ Stamane, con la solita molestia di canti e fisarmoniche, si tenne nella sala del palazzo Pretoreo, in piazza del Duomo, la leva militare per il nostro Comune. In complesso vennero arruolati 33 dei 99 coscritti di prima, 7 dei 74 di seconda e 11 fra i 35 di terza categoria. Domani, fino a tutto 9 corr., proseguirà qui la coscrizione per i Comuni del contado.

Come tengono la parola i signori Tuntar e compagni.

L'on. Pesante percosso a tradimento dai socialisti al Comizio di Buie

Buie 6. A proposito del comizio di lunedì scorso, in cui i socialisti commisero i noti eccessi, vi mando i seguenti ulteriori particolari: Il comitato locale del partito liberale-nazionale aveva indetto per ieri alle 4 pom. un'adunanza nella quale avrebbero dovuto parlare l'onor. Davanzo e l'onor Pesante. I socialisti chiesero, poichè l'adunanza era per gli elettori buiesi, che potessero intervenirvi anche il loro candidato, il loro compagno Tuntar e i loro consenzienti non elettori. Fu loro concesso di condurvi Rasman e Tuntar a patto che tenessero comportamento civile e sereno al contradditorio; non si aderì invece alla domanda di lasciar entrare i non elettori, i socialisti accettarono. Quando alle quattro e un quarto entrarono in sala i liberali con gli oratori, questa era già occupata dai socialisti, in maggior parte ragazzacci senza voto e persino donne. Aperta l'adunanza, venne eletto a presidente, contro il proposto dai liberali, il socialista Cimadori con i voti... di tutti quelli che non avrebbero dovuto essere là. Il presidente avrebbe dovuto quale suo primo atto, far uscire tutti gli entrati abusivamente: ma erano il forte del socialismo buiese e rimasero. Parlò, ascoltatissimo, l'onor. Davanzo, e nessun applauso, nessuna approvazione fu manifestata dai liberali ligi ai patti. Dopo, s'ebbe la parola Tuntar, il quale, dopo aver promesso per bocca dei suoi che avrebbe parlato in contradditorio serenamente, tenne invece un discorsone slegato e violentissimo. Avrebbe parlato ancora se l'on. Davanzo, schifato dagli insulti plateali che quell'animo di fiele lanciò a lui, al partito e all'avvocato Bennati, non avesse protestato e non si fosse ritirato. Ma i socialisti avevano la bella pretesa ch'egli dovesse starsene là impassibile a sopportare tutti gli insulti che al Tuntar sarebbe piaciuto di lanciare. Tentarono di impedirgli il passo: venne in suo aiuto Cimadori a fargli largo; ma (cosa fa la disciplina di partito!) il dott. Pesante che uscì dietro il Davanzo si buscò a tradimento un bel pugno da qualche compagno cosciente! I socialisti negano d'avere bastonato l'onor. Pesante, ma egli il pugno l'ha sentito; ed anche i nostri hanno visto il calare delle percosse ed al caso potranno provare.

Resta quindi provato che Tuntar ha tenuto un comportamento riprovevole, che i socialisti non hanno mantenuto gli impegni assunti e che da quel contradittorio (!) tutti gli onesti, socialisti compresi, ne sono usciti stomacati.

E poi i socialisti si lagneranno se i liberali non vogliono aver da fare con loro!

CRONACA DI POLA

Pola, 7. Durante il secondo scuro di luna, che incominciò il 16 maggio e durò fino al 5 corrente, furono pescate nelle acque di Carnizza, Badò, Promontore e Pola, 32.000 chilogrammi di sardelle, 2000 di sgombri, 500 di lanzardi, 500 di zuri, 1000 di pesce d'altra specie. Questo totale di 36.000 chilogrammi fu venduto sul mercato di Pola.

★ In questi giorni verrà aperto lo stabilimento di bagni e stazione climatica di Valbandon. L'edificio di Valbandon, adibito anni or sono a fabbrica ghiaccio, fu trasformato in hôtel; vennero inoltre costruite delle ville. Il capitale in azioni ammonta a 450.000 corone.

★ La nave da guerra «Radetzky» è partita per l'Inghilterra per partecipare alle feste dell'incoronazione. E' attesa di ritorno a Pola per la metà di luglio.

★ Il concittadino sig. Lorenzo Marinuzzo, ritirandosi dal commercio librario, regalò alla civica biblioteca un'opera monumentale sull'Italia, composta di una quantità di fascicoli, tavole geologiche ecc. Donò inoltre una quantità di altri volumi di storia, geografia, viaggi, dizionari e simili.

Lo sciopero dei tramvieri di Gorizia cessato.

Gorizia 7. In seguito alle incessanti pratiche del podestà on. Bombig, il Consiglio d'amministrazione della Società del trm accettò di riammettere tutti i tramvieri che si presentassero domani al lavoro, compreso l'Armano, senza perdita di alcuno dei diritti già goduti e senza che si apra un'inchiesta. Sul memoriale sarà deciso in una prossima seduta del Consiglio d'amministrazione.

Domani, dopo tre giorno di inazione, il servizio tramviario sarà ripreso.

Cambio di vocale.

Del suo tenero amor *total con l'e*
Più d'un *total con l'u* spesso ei le diè.

Spiegazione del giuoco precedente:
ETERE. RETE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 644.25, Staatsbahn 752.75, Alpine 812.—, Lotti turchi 248.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.50 (202.50), Disconto 189.12 (187.75). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.70 (104.62), Meridionali 656.— (660.—), Mediterranee 415.— (415.—), Edison 653.— (653.—), Banca comm. 842.— (845.—), Terni 1428 (1440)

Chiusa Rend. francese 96.27 (96.22), Italiana —.— (104.25), Spagnola 97.58 (97.50), Banche Ottom. 718.— (718.—) Rio Tinto 1742 (1744), Lotti turchi 216.75 (218.25).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $116^1/_8$, Baltimore and Ohio $108^1/_4$, Canadà-Pacific $238^1/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $127^3/_4$, Missouri Pacific $51^7/_8$, Northern Pacific $136^1/_2$, Pennsylvania $124^3/_8$, Philadelphia and Reading $160^3/_4$, Southern Pacific $120^7/_8$, Southern Railway Com. $29^3/_4$, Union Pacific Com. $187^1/_8$, Amalgamated Copper $68^1/_8$, Anaconda $39^7/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $77^7/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 92.35 a 92.70, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.20 a 91.50, Credit 643.— a 646.—, Italiana 101.76 a 102.75, Staatsbahn 751.— a 753.—, Lombarde 118.25 a 120.25 Lotti turchi 246.— a 250.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 96.27, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.55, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 98.20, Länderbank 565.—, Lotti turchi 216.75, Banca di Parigi 1840, Azioni Meridionali it. 655.—, Rio Tinto 1742.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 80⁵⁄₁₆, Lombardi 4⅞, Argento 24³⁄₁₆, Rendita Spagnuola 95¼, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settembre 55.25, per dicembre 54.—, per marzo 54.—, per maggio 54.—. staz.o

Havre 7. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 67.50, per maggio 67.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 10.64, dicem. 10.44.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 3000. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 813/100, giugno-luglio 802/100, luglio-agosto 790/100 agosto-settembre 767/100, settem.-ottobre 729/100, ottobre-novembre 713/100, novembre-dicembre 707/100, dicem.-gennaio 705/100, gennaio-febbraio 705/100, febbraio-marzo 706/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno (Straits) Apert. 215—. Chiusa 193¼. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55½, per 3 mesi 56⅛.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 66.75, per luglio 67.25, per luglio-agosto 67.25, settem.-dicem. 68.—. staz.o

Segala. *Parigi* 7. Mese corr. 19.—, per luglio 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 27.35, per luglio 27.10, per luglio-agosto 26.50, per settem.-dicem. 25.05. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.60, per luglio 35.65, per luglio-agosto 35.55, per settem.dicem. —.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 61.50, per luglio 62.25, per luglio-agosto 62.75, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 32.50-32.75. staz.o, bianco per mese corr. 35⅜, per luglio 35.50, per luglio-agosto 35⅝, per ottobre-genn. 31⅝. Raffinato 64.— a 64.50. Fermo (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa). P.giugno 10.70—, per luglio 10.77½, per agosto 10.87½, per settembre 10.57½, per ottobre 10.16, p. novem. 10.05—.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10⅝.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Argentina	10	Scaricazione
Molo IV			
» IV			
1a			
8	Sofia Hohenberg	8	Caricazione
MoloLloyd	Meran	9	»
A			
B			
C			
D			
E			
6	Semiramis	15	Scaricazione
9	Bohemia	8	Caricazione
12a			
12b			
Molo II			
13a			
13b			
14			
17	Bysanz	8	Scaricazione
21			
22	Amphitrite	10	»
Molo I			
23	Baron Call	10	Caricazione
24			
25	Samos	9	»
30			
32	Adm. de Rujter	15	»
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace offresi tanto in città quanto fuori. Indirizzo al Piccolo. 3370 A

CUOCA cerca cucina per conto proprio, oppure offresi per restaurant. Via Zonta 5, III, Matenich. 3186 A

CUOCA brava, tedesca, stabile o provvisoria, offresi. Barriera 1, portinaio. 11317 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane con latte cercasi da levatrice per finissima famiglia. Emersitz. Farneto 78. 11263 B

CAMERIERA fina, giovane, che abbia già servito in case signorili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3164 B

CAMERIERA buone referenze, brava, mattina cercasi. Gatteri 11, porta 10. 11266 B

CUOCA media età cercasi presso a coniugi soli, buona paga. Via Giulia N. 15, p. 11. 3448 B

DOMESTICA friulana brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3451 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Piccola 4, terzo piano. 11410 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Boccaccio 1, porta 9. 11407 B

DOMESTICA tedesca, capace cucinare, cercasi per piccola famiglia, salario 36 corone. Indirizzo Piccolo. 3409 B

DOMESTICA friulana, cerca piccolissima famiglia. Ruggero Manna 10, porta 6. 11362 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cor. 16, cercasi. Giulia 29, II. 11355 B

DOMESTICA cercasi prontamente. P. Leonardo da Vinci N. 2, III, porta 8. 3379 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Coroneo 3, II. 11328 B

DOMESTICA pratica cercasi. Rivolgersi: via Cecilia 2, I. 3374 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Esigesi libretto. Lazzaretto vecchio 45, quarto. 3330 B

DONNA per caffè cerca Pollak Piazza Lipsia 7. 11278 B

GIOVANE servetta, preferita slovena, cercasi prontamente. Via Molin a Vento 7, III. 11342 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio, cercasi. Alessandro Volta 2, III, p. 14. 3403 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta giornata. Geppa 2, porta 17. 3314 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, alcune ore dopopranzo. Piccolomini 15, I. 11273 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Borsa 4, porta 9. 11262 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2427 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Pozzo del mare 2, III. 12317 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rapicio N. 8, IV piano. 11370 B

PRESTASERVIZI, ragazza, brava, cercasi prontamente. Kandler 7, IV, porta 12. 3365 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno o per tutto il giorno, eccettuata la sera, cercasi. Gatteri 28, terzo piano. 3356 B

PRESTASERVIZI mattina e dopo pranzo, cercasi. Via Miramar 51, porta 6. 3343 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cologna 25, pianoterra. 11288 B

RAGAZZA per bambina di due anni cercasi prontamente. Via Belvedere 20, II piano, porta 13. 11295 B

RAGAZZA buona, brava, friulana cercasi prontamente. Piccolomini 6, terzo. 11309 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, II. 11334 B

RAGAZZA intelligente, cercasi prontamente per piccola famiglia, sappia un poco cucinare. Indirizzo Piccolo. 3380 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Foscolo 39, IV. 12319 B

SERVA cercasi via Maiolica 1, interno. Presentarsi alla 1. 3431 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in commercio, giovane, esperto anche contabilità, buonissimi attestati, bella calligrafia, offresi presso primaria ditta. Offerte «Agente» Piccolo. 3320 C

CHAUFFEUR molto abile e sicuro con ottimi attestati cerca posto stabile. Gentili offerte sub «R. R. 32» fermo posta Graz. 3081 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, perfetto stenografo e dattilografo, discretamente francese ed inglese, impiegherebbesi qualità segretario. Certificati primissimo ordine. Pretese miti. Offerte Horwath, Pola, via Medolino 105. 10742 C

CORRISPONDENTE contabile trentenne, celibe, italiano, tedesco, francese, dattilografo, buone cognizioni serbo-croato e inglese, con tirocinio vendita e decorazione manifatture ora in attività servizio, primarie referenze, desidera migliorare posizione. Gentili risposte sub «Fiducia» al Piccolo. 11292 C

DISPONGO alcune ore giornata lavori scrittoio, tenitura libri, incassi; ottime referenze; mitissime pretese. Offerte «Operosità» al Piccolo, - oppure posta restante. 11259 C

EDILE assolto scuola industriale superiore, disponendo alcune ore nel pomeriggio, offresi. Offerte «R. S. 3353» Piccolo. 3353 C

GIARDINIERE ortolano, abile coltivatore, offresi per villa signorile. Offerte «Onestà 11413» Piccolo. 11413 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2914 C

IMPIEGATO trentenne, serio, attivo, pratico contabilità, corrispondenza lavori d'ufficio, magazziniere, buoni certificati offresi. Indirizzare offerte «Giusto 3364» Piccolo. 3364 C

MARITO moglie, senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3415 C

MURATORE offresi ai signori proprietari di case ed amministratori per riparazioni via Boschetto 22. Tomadini Domenico, basta inviare cartolina. 11298 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11300 C

MASSEURS bagnino, eseguisce massaggi, semibagni a domicilio. Rossetti 28, II, porta 12. 11354 C

PIAZZISTA giovane, qualsiasi genere, conosciutissimo, cerca seria ditta. Offerte sub «Piazzista 3401» Piccolo. 3401 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 3092 C

SARTO capacissimo offresi per luogo di bagni o campagna. Indirizzo Piccolo. 3319 C

SIGNORA tedesca, buonissimi attestati, offresi a distinte famiglie per bambini. Offerte al Piccolo sub «Onestà 3430». 3430 C

STIRATRICE abile offresi a giornata. Sub «Capacità 11330» Piccolo. 11330 C

TENITRICE libri offresi per alcune ore pomeriggio. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 3367 C

TOSCANA 25.enne, studi normali superiori, conoscenza musica, occuperebbesi istitutrice compagnia anche fuori Trieste famiglia distinta. Offerte «Toscana» Piccolo. 11280 C

VIAGGIATORE ventiquattrenne, praticissimo Dalmazia, Istria, Friuli, cerca migliorare presso seria ditta. Offerte sub «Viaggiatore 1886» al Piccolo. 3397 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI bandai con paga trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3322 D

AGENTE manifatture, prima forza, buonissima paga, prontamente cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11325 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo 3386 D

AIUTANTI fabbri 2 cercansi. Coroneo 33. 12235 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Tiziano N. 6. 11367 D

CONTABILE abile, che conosca anche tedesco e francese, capace tenere primanota e saldaconti in italiano, trova occupazione pomeriggio presso primaria casa. Possono riflettere anche pensionati. Indirizzo al Piccolo. 2967 D

CONDUTTORE e conduttrice, cercasi per primaria trattoria per fuori, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2829 D

CAPO facchino pratico del lavoro droghe cercasi. Scrivere sub «Drogues» Piccolo. 3351 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Nuova 7, pt. 11366 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Acquedotto 88, porta 5. 3342 D

GARZONE (due) sarte uomo cerca prontamente sartoria Stular, Via delle Poste 12, primo. 3414 D

GARZONA modista con paga cercasi. Via Conti 26, terzo. 11371 D

GARZONA con paga per sarta cercasi. Riborgo 35, I. 3341 D

INSTALLATORI apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3323 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. S. Sebastiano n. 4, terzo. 11301 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi prontamente. S. Giovanni 3, IV piano. 11265 D

LAVORANTE brava o mezza sarta donna cercansi prontamente. Solitario 16, II p., porta 12. 3411 D

LAVORANTE e apprendista fabbro, cercansi. Via Belvedere N. 39. 11353 D

LAVORANTE calzolaio da donna, cercasi per lavoro cucito e broccato. Indirizzo al Piccolo. 3396 D

LAVORANTE sarto uomo bravo cercasi. Via Nuova 20, p. I. 11314 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 3385 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto 3, III piano. 3305 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Sanità 7. 3718 D

LAVORANTI stiratrici per camicie e colletti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3277 D

LAVORANTE sarta donna esatta, capace, cercasi. Chiozza 7, III destra. 11400 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Via Remota N. 3, porta 6. 11401 D

MEZZO facchino giovane, pratico cavalli, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3392 D

MEZZE lavoranti donna, brave, cercansi prontamente. Via dei Leo 11, III sinistra. 3381 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato in via Gatteri n. 19. 3333 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Giuseppe Gatteri 22, IV. 11338 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3704 D

MEZZE lavoranti e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3391 D

MEZZO lavorante calzolaio, riparazioni a fattura, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3373 D

MEZZA lavorante brava, sarta donna, cercasi. Pondares 4, Ceconi. 11276 D

MINATORI per miniera di trachite cercansi. Si risarciscono le spese di viaggio. - Rivolgersi Magyar epitö es Köbanya resp. lars Tokai. 11256 D

MEZZI lavoranti bandai, posto stabile, cercansi prontamente. Matussi, Foscolo 6. 11395 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente, Molin a vento 7, II, 10. 3442 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Gatteri 44, porta 11. 11399 D

MEZZO lavorante, ragazzi fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3417 D

MEZZE lavoranti e garzone cerca lavoratorio biancheria. Carducci 26, Mirri. 11372 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3084 D

PRATICANTE oppure signorina, pratici lavori scrittoio, dattilografi, conoscenza lingue italiana e croata cercasi. Offerte con indicazioni personali al Piccolo sub «N. 3239». 3239 D

PRATICANTE, conoscente italiano, tedesco, cercasi prontamente da ditta caffè. Indirizzo al Piccolo. 3398 D

PRATICANTI, principianti cerco prontamente. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11324 D

PRATICANTE venditrice cercasi per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 3441 D

RAGAZZA forte, per inamidare, 8 corone, e garzone cor. 6 settimanali, cercansi stiratura Chiozza 18. 11365 D

RAGAZZI principianti pasticceri, cercansi. Pasticceria Conti 2. 11356 D

RAGAZZO forte onesto cercasi per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 3359 D

RAGAZZI apprendisti fabbri e mezzi facchini cercansi. Via S. Lucia n. 12, Tuzzi. 3300 D

RAGAZZO per magazzino lavori leggieri cercasi. Via Paduina n. 8. 11293 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Censky, via S. Giovanni 5. 3332 D

SARTA commissione, brava lavorante, qualunque età, buona paga, cercasi. Via Nuova 44, negozio Coen. 3354 D

SARTE da donna mezze lavoranti e apprendiste, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3440 D

SAPONAI, tagliatori cerca fabbrica saponi Pollak. 3452 D

STIRATRICI abili cercansi. Via S. Francesco N. 26, I piano. 3453 D

SIGNORINA stenografa, tedesco, provetta dattilografa tedesco, italiano, trova pronta occupazione presso grande azienda. Offerte sub «Stenografa 6781». 12316 D

SARTA pratica commissione lavoro stabile cercasi prontamente. Via Nuova 41, negozio vestiti. 3371 D

SIGNORINE tedesche, anche principianti, con paga, cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11326 D

SIGNORINA praticissima ramo cartoleria, corrispondente italiana, tedesca e pratica nella contabilità cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 11167 D

STIRATRICI capacissime cercansi prontamente per piegare biancheria liscia; lavandaie, garzona. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 3195 D

STIRATRICE abile cercasi prontamente. Via Barriera Vecchia 19, III. 3161 D

TAPPEZZIERE cercasi. Via Giustinelli n. 1, p. II. 3361 D

VENDITRICE anche principiante, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Negozio Ruckre, Via Nuova 29. 11398 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una, due, ammobiliate, sul davanti, eventualmente pensione affittansi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II piano, porta 7. 11296 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torre bianca 31, I. 3360 E

CAMERA vuota sul davanti, acqua, affittasi prontamente. Corso 28, quarto. 11268 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, quieta, affitta famiglia senza figli. Via Nuova 5, II, sinistra. 3340 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Petronio 9, porta 10. 3345 E

CAMERETTA affittasi prontamente. Barriera vecchia 14, porta 26, Norbedo. 3335 E

CAMERINO con letto affittasi ad onesto operaio. Via Boschetto 15, IV. 3350 E

CAMERA vuota, centrica posizione, primo piano, ingresso libero, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3422 E

CAMERA bellissima, affittasi uno, due distinti signori. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 3726 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, pulitissima, ariosa, affittasi prontamente. Rossetti 31, porta 9. 3721 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 45, piano I. 10393 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Istituto 5, I, di dietro. 11358 E

CAMERINO con letto affittasi ad operaio pulito. Via Massimo d'Azeglio 24, pianoterra. 11368 E

LETTO buono, ingresso libero, affittasi prontamente. Donota 8 II. 3375 E

LETTO compagno stanza affittasi a giovane per bene. Madonnina 11, porta 12. 3743 E

STANZA lussuosa, attigua salotto, oppure una sola, rara occasione affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3117 E

STANZE, due, affittansi uso scrittoio, ingresso libero. Corso 2, p. II, porta 10. 2853 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 11056 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 69, III, sinistra. 3338 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Acque 14, I piano. 11260 E

STANZA grande, ingresso libero, affittasi uso ufficio o lavoratorio, eventualmente due attigue. Rivogersi via Nuova 47, primo 11272 E

STANZA bellissima, ingresso libero, altra bella, anche due persone, massima pulizia, affittansi prontamente. Loggia 9, II. 3316 E

STANZE (2) grandi, affittansi prontamente sino 24 agosto prezzo irrisorio. Via S. Spiridione 7, I. 11361 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia e confort, affittasi. Cecilia 13, porta 5. 11341 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 11305 E

STANZA ammobiliata, affittasi due signorine, oppure pensionata, presso piccola famiglia via Rapicio N. 5, p. IV, porta 21. 11349 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(81)

— Perchè non mi parlate, Isa? E' un'ora che vi supplico invano! Parlate, rispondete Isa che siete tanto buona!...

— Povero Roberto!...

La mano della fanciulla accarezza la fronte del giovane con un'espressione di fraternità che inquieta il giovane.

— Mi amate dunque un poco, Isa?

Ella non sa e non vuole mentire.

— No, Roberto, non vi amo.

Fu questa una doccia fredda, un colpo tremendo sulle speranze e sull'amor proprio del giovane.

— Non vi amo, ma vi voglio tanto bene, come a un fratello, Roberto.

Egli manderebbe volentieri al diavolo con un'espressione violenta, che a stento frena mordendosi le labbra, quell'affezione fraterna che non gli serve nè mai gli potrà servire per mettere in pareggio il suo bilancio e sopperire ai suoi bisogni.

Comincia a fremere con un'impazienza che agli occhi di un'ingenua e mite creatura quale è Isa, facilmente può passare per follia disperata.

— Sentite Isa...

E' lui che si è alzato adesso e che passeggia seguito dallo sguardo inquieto della fanciulla.

— Sentite, Isa, non mi gettate nella disperazione. Non toglietemi ogni mia speranza perchè vi giuro - egli insiste terribile sulle sue parole - vi giuro che mi ammazzerei.

— Oh, Roberto!

— Sì, sì, mi ammazzerei. Lo so che non mi amate. Non importa: sarebbe troppo bello e sarei troppo felice se mi amaste! Ma avete detto che mi volete bene e io vi amerò tanto che finirò per conquistare il vostro cuore.

Ella accenna di no col capo.

— Non dispero io. L'amore fa miracoli e il mio è così forte che io saprò conquistarvi. Vi voglio conquistare, capite, Isa? Capite che io non posso più sopportare l'idea della vita senza di voi, che vi amo, più di qualunque cosa al mondo, che vi ho messa in cima a tutti i miei pensieri, che vi sento dentro di me, nel mio sangue e nella mia carne con una forza di ossessione che mi strazia!

— Roberto!

— Non mi amate? Questo volete ripetermi? Lo so. Non me ne importa: vi amo e vi voglio. Basta. Anche vostro padre voleva darvi a me...

— Come è possibile Roberto?

Ella rammenta a un tratto la scena terribile fra lei e suo padre, il giuramento strappatole, le parole atroci pronunziate contro Beauclerc....

— Non posso crederlo, Roberto.

Egli rimane un istante percosso, come irrigidito.

Quella frase lo ha colpito dolorosamente, lo ha davvero offeso nel suo onore di uomo.

— Non metterete già in dubbio la mia parola d'onore, Isa? - domanda e impone insieme, spiccando le parole lentissimamente.

— Oh no!

— Ebbene, parola d'onore, il giorno stesso della sua morte sir Francis Russell aveva concesso per me la vostra mano al duca d'Ymery. Volete udire anche la testimonianza del duca d'Ymery?

— No, no - ella s'affretta a protestare.

Roberto continua:

— Se così non fosse stato, vi giuro, Isa che malgrado tutta la forza del mio amore, io non avrei osato parlarvi dei miei sogni. Ma mi è parso che vostro padre mi spingesse ad affrettare il compimento di quello che sarebbe il mio più caro voto e insieme un dovere di protezione dolcissimo.

Ritornò a un tratto umile, affettuoso implorante.

— Isa, vostro padre vi avrebbe data a me con fiducia e con gioia lui vivente. Adesso siete rimasta sola, siete sola, priva di sostegno, priva di protezione, circondata da nemici, carica di doveri pesantissimi. Perchè non accettereste subito il mio nome, il mio braccio, la mia forza, il mio amore infinito che vi farebbe dolce e bella la vita?

— Non mi amate, lo so. Mi amerete poi, o bambina che nulla ancora sapete della forza di una passione come la mia. Lasciatevi prendere cara! lasciatevi proteggere. Permettete al mio amore devoto, all'amicizia di Gabrielle, alla simpatia di Raoul di crearvi intorno una nuova famiglia, una piccola famiglia devota dove possiate ritrovare il tepore d'affetto perduto.... Lo volete, piccola Isa? dite che lo volete....

Ella non rispose.

Infinite cose, contraddittorie e tristi le avevano suggerito le parole di Melton.

Davvero la prospettiva di una vita solitaria e deserta di affetti le pareva a un tratto insopportabile.

Pensò che respingendo Roberto avrebbe perduto per sempre anche Gabrielle.

E la vita a bordo dell'«Albatros», mutato in bara, senza Gabrielle le parve triste come un'agonia.

Severo.... rimaneva Severo che acconsentiva a tornarsene laggiù con lei.

Ma sempre il suo viso marmoreo sarebbe rimasto muto e chiuso sopra il mistero di quell'anima.

Poi anche Severo Melton se ne sarebbe andato!.... poichè non l'amava, e allora la sua esistenza sarebbe stata un deserto...

Suo padre aveva promesso la mano sua a Roberto. Non riusciva a comprendere, a capacitarsi come ciò fosse avvenuto, ma neppure voleva o poteva mettere in dubbio l'asserzione di Roberto.

E se suo padre aveva voluto poteva ella rifiutare e rifiutarsi?

Non sapeva che risolvere e soffriva.

Sopratutto soffriva per non poter dire a Roberto:

— Non amo voi perchè amo un altro.

Ma sarebbe morta prima di schiudere le labbra sul suo doloroso segreto. D'altra parte, poteva ella accettare il nome e l'amore di un uomo che fidava nella sua onestà, nella sua lealtà mentre nutriva in cuore un'altra fiamma?

Tutta la sua fierezza insorgeva contro questa finzione. No, fingere, dissimulare con Roberto, no.

E allora bisognava dirgli tutto.

Soffriva e non trovava una soluzione accettabile.

Roberto supplicava, persuadeva, incalzava sempre.

Sentiva che era difficile strappare il consenso desiderato, ma non disperava. Il difficile non era impossibile.

— Vi sarebbe cara, piccola Isa, la vita fra noi?

— Oh, sì! - rispose con slancio la fanciulla.

Raggiante di felicità, Roberto le afferrò le mani costringendola...

— E allora non pensate ad altro, non riflettete più, ditemi che acconsentite a diventare la mia sposa adorata!

— Non posso dirvelo, Roberto. Siate buono, non fate quel gesto d'impazienza. Lasciatemi pensare, lasciatemi riflettere un poco. Mi avete presa d'assalto così all'improvviso! Mi lasciate pensare un poco?

La domanda era legittima e il giovane comprese che non doveva rifiutare.

— Preferirei non rifletteste tanto, cara. M'imponete un martirio atroce: fate almeno che la mia agonia sia breve. Quando mi risponderete? domattina, Isa? Domattina prima di entrare in porto?

Ella si sentì ad un tratto triste come un condannato a morte, di fronte a quella imposizione di un termine così breve.

No, voleva essere libera ancora, libera di sè, libera di abbandonarsi al proprio sogno doloroso almeno per qualche giorno ancora.

— No - disse risolutamente - non domani, Roberto. Voi scenderete a Penzance: fra dieci giorni io sarò in America; appena sbarcata io vi prometto di farvi conoscere la mia decisione.

— Dieci giorni per arrivare a Nuova York - disse il giovane. - Altri dieci per l'arrivo della lettera. Sono venti giorni d'agonia che mi imponete, miss Isa!

La fanciulla sorrise.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

Ieri mattina cessava placidamente di vivere

ANNA Ved. PRISTER

nata MORPURGO

Addoloratissimi, i sottoscritti, in unione ai nipoti e pronipoti, ne dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici tutti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno Venerdì 9 corr. alle ore 11 ant.

Maria ved. Morpurgo
Lina Frankel
figlie
Girolamo
Avvocato Dr. Napoleone
Ingegnere Vittorio
Enrico
figli

Amalia ved. Prister
Berta Prister
Natalia ved. Prister
Alice Prister
nuore
Marco Frankel
genero

GRADISCA D'ISONZO, 8 Giugno 1911.



PIETRO CZERNY

spirava quest'oggi nel pomeriggio.

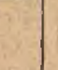
Le famiglie **Czerny, Loser** e **Bullo** (assente) partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto seguirà Giovedì 8 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Giugno 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a Torino il 7 corr.

TERESINA ZANNE

I dolenti fratelli **Francesco, Gina** mar. **Tomaselli** (assente), **Luigi, Ita,** il cognato **Pietro Tomaselli** (assente), la cognata **Irma,** danno parte agli altri congiunti, amici e conoscenti di tale irreparabile perdita.

Trieste, 7 Giugno 1911.



Francesco Lug

Redattore capo della „Triester Zeitung"

spirò improvvisamente stasera, confortato dai suoi cari, lasciando immersi nel dolore la moglie **Matilde nata Cruciani,** il fratello **Rodolfo,** la sorella **Anna,** la cognata **Anna** nata **Cossier** e i nipoti **Paolo, Francesco** e **Maria.**

Il trasporto della salma si farà Venerdì alle 5 pom., partendo dalla piazza Carlo Goldoni 12 per la necropoli di S. Anna, dove sarà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Giugno 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi Settefontane 17, I. 11350 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza, affittasi. Machiavelli 9, I. 11363 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Chiozza 11, porta 11. 11343 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, quasi ingresso libero, escluse donne. Via Giorgio Vasari 20, V destra. 3387 E

STANZA splendida, sul davanti, con un letto, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 11332 E

STANZA ammobiliata in campagna, vista splendida affittasi. Pendice Scorcola-Romagna 604, II. 11275 E

STANZA vuota, grande, davanti, gas, stufa, parchetti, affittasi. Corso 21, quarto. 11277 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Rivolgersi Piccardi n. 2, portinaio. 11279 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Ponte 6 porta 10. 3428 E

STANZE elegantemente ammobiliate, volendo vitto, affittansi a distinti signori. Piazza Borsa 14, III destra. 11381 E

STANZE due ammobiliate, vuote, affittansi uso scrittoio, società. Indirizzo Piccolo. 3406 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, corone 90, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11408 E

STANZA ammobiliata, 2 letti od 1, affittasi. Sanità 5, piano III destra. 11411 E

VITTO famigliare ricevono signori corone 44. Barriera 13, porta 12. 11409 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO affiderebbesi a pensione a signora nobile cuore. Offerte «Cuore 11313» Piccolo. 11313 F

CAMERA ammobiliata, pulita, preferibile separata, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Tedesca 3347». 3347 F

CAMERA ammobiliata con vitto cercasi presso distinta famiglia italiana. Scrivere «Centro 3352» Piccolo. 3352 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto cerca signora presso piccola famiglia, quale unica subinquilina. Offerte sub «Signora 13» Piccolo. 3327 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca signorina. Offerte sub «G. P. 11271» Piccolo. 11271 F

STANZA vuota, libero ingresso, al pianterreno anche interna, oppure piccolo locale, cercasi rione chiesa S. Antonio vecchio per uso biblioteca circolante. Contratto d'affittanza anche per più anni. Offerte Piccolo sub «Biblioteca». 3334 F

STANZA grande, ammobiliata, ed uso giardino, cerca prontamente distinta signora in campagna vicinanza città. Offerte con prezzo «Distinta 11397» Piccolo. 11397 F

STANZA grande, eventualmente due piccole, elegantemente ammobiliate, ingresso scale, cerca ufficiale. Offerte con prezzo Piccolo «11373». 11373 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia, grammatica, letteratura. Insegnamento pratico per stranieri. Indirizzo Piccolo. 2900 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11294» Piccolo. 11294 G

FRANCESE, tedesco, grammatica, letteratura, conversazione. Preparazione esami. Indirizzo al Piccolo. 3047 G

INGLESE, corretta pronunzia. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3048 G

LEZIONI francese, italiano o tedesco, darebbe impiegato, in cambio conversazione serbo-croata. Scrivere sub «Belgrado» giornale. 10691 G

LEZIONI praticissime di conversazione tedesca (eventualmente italiana) apprendono con mio metodo speciale persone intelligenti in un solo mese. Niente impossibile! Offerte sino 15 giugno: «Niente impossibile 11347» al Piccolo. 11347 G

LINGUA tedesca, senza dialetto, corone 12 mensili, due lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo. Offerte sub «Hochdeutsch 2769» al Piccolo. 2769 G

VIOLINO insegna maestro a ragazzi 5 anni in poi. Acque 10, porta 10. 11329 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia rinvenuto via Scala Santa. Rivolgersi via Madonna del mare 4, III. 12321 H

CANARINO bastardo, fuggito; trattandosi cara memoria, portandolo via Galleria 3 I, porta 28, ricevesi generosissima mancia. 12315 H

CANE caccia, nero-grigio, risponde «Trick», smarrito. Mancia portandolo drogheria Brachetti, Settefontane. 11333 H

GARZONA sarta smarrì in Acquedotto-Chiozza-Rossetti, cartoccio oggetti completamento vestito; essendo non riacquistabili perchè genere esaurito, sarebbe obbligata rifondere grande danno cambio tutta guarnizione. Prega consegnarlo portineria Giulia 26, verso mancia. 11270 H

MAZZO sette chiavi smarrito. Favorire depositarle indirizzo Piccolo. Mancia generosa. 3321 H

PORTAMONETE marrone, contenente importo denaro smarrì riscuotitrice; pregasi trattenere venti per cento, rimanente consegnare indirizzo Piccolo. 3450 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze, centro, cercasi per agosto o prima. Offerte «Piccola famiglia» al Piccolo. 3444 I

APPARTAMENTO di 4-5 stanze, camerino, cucina, posizione centrica, conforts moderni, cercasi per agosto. Offerte al Piccolo sub «Attilio 3389». 3389 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, gabinetto, posizione centrica, cercasi prontamente per famiglia senza prole. Offerte al Piccolo sub «Quartiere 100». 11316 I

CAMERA e cucina cercansi prontamente. Offerte «Ferroviere» posta restante. 3454 I

CAMERA cucina, paraggi Farneto-Gatteri, cercano coniugi. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 3344 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sette stanze, cucina, terrazza, poggiuolo, comfort moderno, cor. 1600, affittasi agosto. Sette fontane 14. 3216 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, in posizione sanissima, casa signorile, cinque grandi stanze, camerino, camerino uso bagno, acqua, gas, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3170 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi corone 420 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3168 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi agosto. Via Madonnina 13. 11193 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 1200. Via Nuova 37, portiere. 11191 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittasi 24 agosto, cor. 1400. Gatteri 10, terzo. 11183 L

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze e accessori, affittansi nella palazzina nuova di P. Vico, ingresso via S. Giacomo in monte 2. Informazioni via Zonta 7. 11189 L

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina, giardino e cortile affittasi via Petronio 10. Rivolgersi Piccolomini 4, primo piano. 11101 L

APPARTAMENTO ultimo, 2 camere, cucina affittasi agosto. Via Pondares 8, p. quarto, destra. 11192 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori appigionansi; informazioni e listini presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, Telefono 19-97. 11055 L

APPARTAMENTO bellissimo, 7 stanze, camerino, cucina, affittasi via Orologio 4, terzo. 9393 L

APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio, acqua, affittasi 24 giugno; due camere, camerino, cucina, acqua 24 agosto. Via Alfieri 9, informazioni via Ferriera 3. 3395 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cor. 500, nonchè botteghe, affittansi principio Settefontane. Rivolgersi Obst, Toro 1. 11132 L

APPARTAMENTO con sei stanze davanti, tre interne, stanza da bagno completamente arredata, due poggiuoli, due closet, soffitta, ascensore, luce elettrica, gas illuminazione e calefazione, affittasi pel 24 agosto eventualmente anche prontamente, nella palazzina via Caserma 17. 11337 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina e vasto poggiuolo davanti, due stanze interne con stanza da bagno arredata, ascensore, luce elettrica, gas, affittasi pel 24 agosto nella palazzina via S. Antonio 6 (S. Nicolò 34). 11339 L

APPARTAMENTI 4 camere, cucina, Bosco 1, 2 camere, cucina, Alfieri 3 e Tiziano 13, bottega Acquedotto N. 41, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 11320 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi 24 corrente Rossetti 79, angolo Petronio. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 11319 L

APPARTAMENTO camera, due camerini, cucina, affittasi 24 agosto, Giustinelli 1. 11318 L

APPARTAMENTI tre camere parchettate, cucina, acqua, gas affittansi; due camere, cucina; camera, cucina. Rivolgersi androna Colombo 9, IV. 3309 L

APPARTAMENTO d'affittare: 2 camere, camerino, cucina. Via Carducci 38, V, cor. 500. 11322 L

APPARTAMENTO in villa, cinque minuti Piazza Lipsia, composto di 6 stanze, cucina, ecc., affittasi 24 agosto, corone 1200. Indirizzo Piccolo. 3378 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Montorsino 5. 11376 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 11377 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet affittansi prontamente, agosto. Vergerio, Sette fontane 228. 11378 L

APPARTAMENTI bellissimi, da due e quattro stanze, con vista stupenda, affittansi in via Michelangelo 627-631 e 632. Amministratore Clemencich. 11389 L

APPARTAMENTI soleggiati, tre, quattro stanze, bagno, affittansi nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni vengono fornite oggi dall'amministratore Clemencich, nello stabile stesso, dalle ore 11 alle 12. 11385 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, ultimo comfort, affittansi 24 agosto. Piazza Giambattista Vico N. 9. Amministrazione Corincich, via Foscolo 39. 12320 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, affittasi prontamente. Scala Santa 221 3313 L

APPARTAMENTI rustici: camera, cucina, tinello, stalla, cantina; camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83, campagna. 11380 L

APPARTAMENTI quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino affittansi. Via Belvedere 83. 11379 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, affittansi prontamente. Via S. Vito, nuova costruzione amministrazione Clemencich 11386 L

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, salone, camerino, bagno, ripostiglio, poggiuoli, cucina, e altro appartamento quattro stanze, camerino, bagno e ripostiglio affittansi pel 24 agosto. Via Piccolomini 3, amministrazione Clemencich. 11387 L

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze, camerino, anticamera, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente corone 620 più acqua. Vittorino da Feltre 7, primo destra. 11392 L

APPARTAMENTO piccolo, bellissimo, composto di 2 stanze, camerino, anticamera, cucina, poggiuolo, in casa elegante, splendida vista, subaffittasi prontamente o per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3393 L

APPARTAMENTO corone 860 annue città campagna affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3329 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina, appigionansi agosto stabile moderno. Via Canova 12. 11282 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto differenti posizioni. Distinte gratis, S. Michele 16. 9280 L

CAMPO Lawn-Tennis, posizione centrica, affittasi dopopranzi. Indirizzo Piccolo. 3382 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. Via Cattedrale 14, II piano. 11375 L

CAMERA, cucina cor. 19 affittansi. Rozzol 864, vis-à-vis cancelleria caserma. 3178 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente ad uso garage od altro. Vasari 4; rivolgersi portinaio. 2936 L

MAGAZZINO vasto, alto 7 metri, per deposito legnami, garage affittasi agosto, Via Maiolica. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 11240 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3357 L

MAGAZZINO spazioso, alto, affittasi prontamente. Via Paduina 9 amministrazione Clemencich. 11384 L

MAGAZZINI vasti, chiari, per scopo industriale, affittansi via Giulia. Per informazioni rivolgersi all'amministratore Clemencich. 11388 L

MAGAZZINO vastissimo, Acquedotto 40, angolo via Ireneo, molto alto, con 17 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. 11347 L

NEGOZIO con due splendide grandi vetrine affittasi prontamente nella palazzina via S. Nicolò 34. 11335 L

NEGOZI. Ancora due soli negozi affittansi prontamente nella palazzina via Caserma 17, uno da cor. 1500, uno da cor. 2400 con vasto retrobottega. 11336 L

NEGOZIO di una porta, affittasi agosto. Via S. Lucia 4. 11190 L

NEGOZIO moderno, due porte, affittasi. Via Parini 11, portinaia. 11195 L

STALLE 2 per 9 cavalli, rimesse, fienili, ecc., riducibili a garage con accessori e camera «chauffeur», affittansi via Massimiliana 12. 9389 L

STANZE (2) occorrendo 3, cucina, adattatissime studio od ufficio affittansi 24 agosto via Sanità 3, I. Visita 4-6 pom. 3368 L

VILLA 8-10 stanze, cucina, giardino, ecc. cercasi d'affittare per tutto l'anno eventualmente contratto diversi anni, prossimità mare a Grignano, Pirano, Portorose, Grado, Monfalcone. Offerte dirigere Piccolo sub «Pension 1863». 3303 L

VILLINO affittasi, tanto per la stagione quanto annualmente. Rivolgersi via Porta 7. 11141 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico finissimo, vendesi, prezzo da convenirsi. Kandler 8, p. 4. 11281 M

ARMADIO sei cassetti, tavolo crocera, letto, susta, quadri. Indirizzo Piccolo. 3434 M

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, camerino, cucina, in via Farneto 36, II, destra, casa nuova; vendesi tutto il mobilio causa trasferimento. 11312 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali massiccie signorili, lavorazione garantita, cucine, scrittoio, credenza per pranzo, offronsi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11417 M

BICICLETTA americana da donna, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3346 M

BLOUSE due seta, mai adoperate, due modiglioni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3306 M

BLUSE, vestiti panama signora, vestiti signore, tavola grande, scansia, pressa scrittoio, lampada da appendere, lira gas, vendonsi. Gelsi 5, I. 3349 M

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. S. Maria Madd. sup. S. Anna 103, quarto piano. 3302 M

BICICLETTA «Puch» doppio freno mozzo libero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3301 M

BICICLETTE (2) «Stiria» vendonsi buon prezzo. Via Miramar n. 1, liquoreria. 3317 M

BICICLETTA «Stiria», da corsa, scorrevolissima, vendesi prezzo d'occasione, negozio via Giulia 55. 3402 M

BICICLETTA marca Stiria vendesi buon prezzo causa partenza. Via Kandler 5, mezzanino. 11302 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi privatamente corone 140 anello 60. Indirizzo Piccolo. 3324 M

BICICLETTA in buon stato vendesi, occasione. Gatteri 6, portinaio. 11258 M

BICICLETTA Puch, buonissima, vendesi 80 corone. Rigutti 21, I. 3432 M

BICICLETTA da vendere, 75 cor., buono stato. Roiano Scorcola S. Pietro N. 10. 3109 M

CANE da ferma, istriano, cercasi. Indirizzo A. Glück, proprietario caffè Laurana. 10743 M

CAPPELLO vero Panama per ragazzetta vendesi. Donato Bramante 9, portinaia. 3326 M

CAPPELLO «Toque» lilla nuovissimo, elegante vendesi corone 18. Indirizzo Piccolo. 3304 M

CAPPELLO velo per cresima vendesi. Indirizzo Piccolo. 3328 M

CANE caccia addestrato, ferma, riporta, vendesi occasione cor. 130, portinaio Acquedotto 27. 11404 M

CAMERA completa, lucida, fortissima, vendesi causa trasloco. Maurizio 14, IV. 3736 M

CAGNETTA giovane da vendere corone 15. Via Concordia 27, Baldini. 11402 M

CAPPELLO nero, grande, mai adoperato, prezzo minimo vendesi. Gatteri 27, porta 13. 11345 M

CANE levriere, russo, pura razza, magnifico esemplare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3377 M

CANDELE, forte partita, 500 grammi, centesimi 44; 350 grammi centesimi 32, vendonsi Beccherie 20, Fano. 12318 M

DIVANONI splendidi, moderni, salottini, poltroncine, con peluche, tappeti vende tappezziere viennese, motivo sloggio, prezzi occasione. Madonna mare 3, portinaio. 11416 M

CASSAFORTE piccola in buon stato acquistasi. Offerte Piccolo sub «Cassa 3325». 3325 M

DIVANI, divanetti bellissimi, riposè, canapè, due poltrone usate, vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 11344 M

FRANCOBOLLI collezione scelta 75% sconto. Catalogo Senf oppure en blok vendonsi. Nuova 44, terzo. 2992 M

FIORAIA dorata con specchio cristallo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3424 M

LEGNAME diverso, adatto per steccati, pavimenti greggi, tavolazzi ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 3445 M

LETTO una persona, tavolo, armadio, cucina vendonsi. Via S. Giacomo in monte N. 4. 3315 M

MACCHINA per calze nuova vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3348 M

MACCHINA Singer, a mano, nuovissima, vendesi corone 52; occasione che mai più ritorna; poltrona elegante uso letto, 72. Indirizzo Piccolo. 3407 M

MOBILI da salottino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3400 M

MOBILI di cucina, diversi, solidissimi, vendonsi prezzi bassissimi. Palladio 2, falegname. 3446 M

MOBILI bellissimi vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Piazza Leonardo da Vinci 3. Visitare venerdì-sabato dalle 3—5. 11390 M

PIANO coda lunga vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 3339 M

PIANINO corde incrociate tastiera avorio, vendesi, prezzo conveniente. Acquedotto 58, II, p. 12. 3362 M

PIANOFORTI coda cortissima, migliori fabbriche, buonissimo stato, prezzo mitissimo vendonsi. Farneto 12. 11382 M

PIANTE e palme grandiose, artificiali, che prima vendevansi corone quindici, ora soltanto cinque; tavolini magnifici in mogano, corone cinque; vaschette con pesciolini rossi, in terracotta colorata, cor. 15; statue splendide, prima vendevansi 25 ora 12; altra rappresentante Adamo ed Eva con orologio, soltanto 25 cor.; mensole magnifiche cariche ninnoli che vendevansi 20 ora soltanto 10 cor.; splendide bomboniere veneziane, prima 35 ora 20; oggetti in bronzo vendevansi 30 ora 15; moltissimi oggetti di rara bellezza adatti per regali: vendesi tutto a prezzi irrisori, per eliminarli. Fabio Severo 17, I, porta 12 (angolo Molingrande). 3455 M

STANZA moderna, di legno noce, intagliata, vende falegname Tiziano Vecellio 12. 3307 M

STABILE città posizione molto centrica vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3372 M

SACRA Bibbia del Pezzana, anno 1748, vendesi. Gentili offerte sub «Bibbia» al Piccolo. 11274 M

STANZA matrimoniale prontamente vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3712 M

SERVIZIO tavola 12 persone, bellissimo, vendesi Settefontane 50, botteghino erbaggi. 2419 M

SALOTTINO bellissimo, nero, con coltrinaggi, vendesi. Corso 45, III, Pereida. 11348 M

SPARHERD media grandezza, garantito, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3390 M

STANZA matrimoniale, bellissima, legno mogano, artisticamente intarsiata, vendesi. Pondares 19, lavoratorio mobili. 11315 M

TENDA grande, quasi nuova, per negozio, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo 3383 M

TAVOLINI con marmo e senza, sedie a cerniera in ferro, vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 11327 M

SPARHERD per caffè, albergo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3416 M

UTENSILI per negozio erbaggi vendonsi. Via Sette fontane 15, Mazzaroli. 3209 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3182 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama, signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3118 M

VESTITO tela ragazzo 13 anni e vestito bianco ragazza 14 anni vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3119 M

VESTITO panama, fragola, buono stato, cor. 28, per signora forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3137 M

VESTITO seta nero, modello vendesi, prezzo mite. Settefontane 35, p. 10. 3294 M

VIOLINO italiano buonissimo per orchestra vendesi. Zaccaria 5, I, sinistra. 11306 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA vestiti usati vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3318 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, passerette, oggetti cancelleria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3299 N

BOTTEGA commestibili, adatta altri articoli, cedesi, ottima occasione. Farneto 1. 11291 N

BOTTEGHINO tutti generi, oppure solo 1 generi, avviatissimo, vendesi prezzo mite causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3437 N

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni, qualsiasi importo da 8000 a 150.000. Offerte «200» Piccolo. 11307 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein in Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale, via Kandler N. 8, III, 4-6 pom. 11261 N

DECRETO con inventario, vendesi prontamente corone 6000. Acquedotto 4, Kremser. 11351 N

LATTERIA con erbaggi, frutta, vino, birra, avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3228 N

MUTUO cor. 18.000, cercansi in sostituzione primo rango, luogo sopra fondo, ottima posizione. Offerte Piccolo esclusi mediatori sub «Posizione». 11374 N

MUTUO 25-28.000 cor., accorderebbesi verso ipoteca con sicurezza pupillare. Offerte al Piccolo sub «Ipoteca 11340». 11340 N

NEGOZIO avviatissimo, articolo vetrami, buone condizioni, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 12314 N

NEGOZIO conosciuto da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò, occasione da vendere. Per informazioni rivolgersi al suddetto indirizzo. 3069 N

RAGAZZA orfana, priva conoscenze, cerca persona buona le presti 40 corone. Sub «Prestito 11331» Piccolo. 11331 N

SALONE da barbiere, lavoro sicuro, vendesi causa rimpatrio. Indirizzo Piccolo. 3408 N

SIGNORA distinta, trentenne, trovandosi momentaneo imbarazzo, cerca cor. 100 restituibili rate. Gentili offerte: «Cesarina» Posta centrale. 11396 N

SOCIO 3000 corone cercasi per lavoro assicurato carro automobile. Indirizzo Piccolo. 3449 N

TRATTORIE e latterie vendonsi ed appaltansi. Agenzia Fullin, Barriera 29. 11418 N

TRATTORIE, vendonsi centro, città vecchia e San Giacomo, prezzi minimi, affitto minimo. Caffè Progresso, Cocevar. 11357 N

28.000 corone cercansi per seconda intavolazione stabile centro; tasso 5½ massimo 5¾%. Offerte «Ottima seconda 11394» Piccolo. 11394 N

28.000, 20.000, 10.000 5000 cercansi intavolazione, 6%; II intavolazione 4000, 7%, buonissima, sopra stabili. Acquedotto 4, Kremser. 11352 N

200 corone cerca prontamente impiegato regio, restituzione rate mensili, buon interesse. Offerte Piccolo sub «Urgente». 3336 N

38.000 corone prima intavolazione città cercansi. Offerte «Valore doppio 11393» Piccolo. 11393 N

50.000, 10.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3358 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1183 O

BARCOLA! Terreni per villini da 50 cor. la tesa. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3308 O

CASA città, esente imposte, vendesi condizioni favorevolissime. Offerte «Mediatori esclusi 3208» Piccolo. 3208 O

CASA con giardino uso restaurant, posizione centrica, vendesi a Monfalcone. Rivolgersi Albergo al Cervo, Monfalcone. 10997 O

CASA villaggio Aidussina, con decreto, utensili di trattoria, vendesi. Informazioni T. Stibiel, Corso 47. 3436 O

CASA con trattoria, bellissimo giardino, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3312 O

CASETTA nuova con grande campagna sotto al Cacciatore vendesi. Offerte «Cacciatore 3310» Piccolo. 3310 O

CASA città, quattro piani, franco imposte, vendesi prontamente per corone 82.000, saldo corone 15.000, rende nette corone 2300 annue. Offerte «Forte rendita 11391» Piccolo. 11391 O

FONDO di 400 tese, a livello, adatto per industria o villa, vendesi. Offerte «Fondo 3311» al Piccolo. 3311 O

FONDO pressi via Michelangelo cor. 130 la tesa vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Posizione» Piccolo. 11290 O

FONDO da fabbrica, adatto per villini, bella posizione, vendesi prezzo conveniente, a Servola, Nabresina. Indirizzo Piccolo. 3399 O

FONDI cercansi via Commerciale Pendice Scorcola. Offerte prezzo «Mare 3384» Piccolo. 3384 O

FONDO laterale, v. Rossetti, circa 400 tese, vendesi prezzo occasione. Babini C.o, Caffè Moncenisio. 3388 O

STABILI buone posizioni, nonchè vasti terreni o campagne cercansi da forestiero che deve stabilirsi Trieste. Offerte dettagliate «Immobili 3369» Piccolo. 3369 O

VILLA 14 locali, 300 tese giardino, acqua, gas, bella posizione, vista incantevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3356 O

VILLA grande, massimo comfort, 15 minuti dal centro, pressi via Rossetti, vendesi cor. 68.000. Trattative dirette. Scrivere sub «Direttamente» Piccolo. 11289 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BURRO naturale, garantito, genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce il caseificio Pinter, Halbenrain. 13141 P

BREVETTO nuovo applicabile come sicurezza, del tesoro casseforti, intrapanabile. Indirizzo al Piccolo. 3169 P

CURA primaverile efficacissima coll'estratto salsapariglia Minerva, nelle malattie della pelle, del sangue, stitichezza. Farmacia piazza S. Francesco. 10346 P

E' uscito l'opuscolo di Bjelovucic sulla soluzione del secreto del volo e sua superiorità propulsiva alla pala elicoidale. Vendonsi cent. 80 nelle principali librerie. 2438 P

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi. Deposito Via Salice N. 4. 11406 P

PIGLIA mosche Radium 16 cent. Drogheria Ferrazzutti, Piazza Caserma 5. 3363 P

POLVERE d'insetti prima qualità trovasi nella drogheria di Enrico Ferrazzutti, via G. Caprin 10. 11299 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva, efficacissime nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 10347 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTITI bianchi e colorati, per cresimande, prezzi modesti. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 11415 P

VESTITI eleganti uomo; percalli, panama, teloni, coltrinaggi, copertori letto, ombrelli. Rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 11311 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CASA in campagna con vista al mare affittasi per villeggiatura Isola. Ulugrai Alessandro in Piazza, detto Francia. 3331 Q

CAMERE due ammobiliate, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 53, Monfalcone. 11321 Q

ISOLA. Villino 4 stanze, cucina ammobiliata, gas, bagno, per la stagione. Indirizzo Piccolo. 2526 Q

RIMINI (Italia) e località Rivabella, presso Rimini, in riva mare Adriatico, affittansi prezzo modesto villini ammobiliati con terrazze spaziosi, eleganti, con giardino, affittasi anche appartamento ammobiliato quattro camere prospicienti mare. Rivabella. Rivolgersi G. Z. via Farini 4, Rimini. 11403 Q

VILLEGGIATURA sulle ridenti colline di Moruzzo (a brevissima distanza dalla stazione di Martignacco (Udine). Casa messa a nuovo composta di quattro camere, tinello, cucina e cortile. Posizione stupenda dominante la pianura friulana fino al mare. Aria purissima; acqua ottima. Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Alberti, Fagagna. 11420 Q

VILLEGGIATURA! Cercansi 2 stanze, cucina Strugnano, Muggia, Semedella ecc. Offerte «Roberto 11412» Piccolo. 11412 Q

VILLINO per la stagione estiva, 3 stanze, cucina, magnifica vista, sul mare, pressi elettrovia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3410 Q

VILLEGGIATURA presso Aidussina (Goriziano) affittansi stanze con cucina, case isolata, giardino, bellissima posizione, ferrovia omnibus quattro volte al giorno, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3437 Q

VILLEGGIATURA 10 minuti dalla stazione Duttole-Scopo; casetta ariosa, 3 stanze, cucina, orto. Informazioni Farneto 41, falegname. 11383 Q

VILLA ora ultimata, elegante, in amena posizione, con annesso giardino, vicino ai boschi, mezza ora da Lubiana, vendesi od affittasi. Per schiarimenti rivolgersi Antonio Remec Zgornja Siska presso Lubiana. 17139 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

18910. Non spiscemi tuo silenzio! Infinite grazie! Giace lettera centrale, se vuoi ritira solito. Addio! 11303 R

27 Maggio. Grazie idolo mio tue gentili parole mi resero felice, invio mille affettuosi. 11267 R

UNIVERSITA'. Ritiri lettera Stadion mie iniziali; non abbia di me un concetto comune. Arrivo giovedì sera. 11283 R

FOGLIOLINA angosciatissima supplico ginocchioni tue notizie. Usque et ultra. 11360 R

DI quali spiegazioni abbisogna anima se veramente sorella? 11359 R

BIANCO, biondo. Non conosco preciso nome. Favorite scrivere fermo posta centrale, sotto le due iniziali del suo ultimo avviso. C. S. 11323 R

GIOIA mia, rammenta sempre il giuramento santo che i nostri cuori ebbri di passione si scambiarono, devo vederti di quando in quando per aver pace, e quando ti vedo rinasco dalla gioia. Coraggio mia diletta, speriamo tempi migliori, pensa che tu sola sei padrona del mio cuore, e che tu sei la mia consolazione. Addio mio tesoro adorato! Tanti e tanti ardentissimi, sempre tuo per la vita. 3413 R

PERMETTE che Le scriva? dove? 11310 R

ANONIMO oggi dalle 2-3 Fonderia 4, p. 17, Anna. 3394 R

OPERAIO ventottenne, cerca ragazza povera o anche vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Armando 100» fermo in posta Barriera, verso scontrino. 3420 R

COMMEDIA. Se potete immaginar quanto odio menzogna! Donna casta inferiore. 11369 R

TINA. Passi oggi alle 3.30 la via dove la incontrai martedì. 11405 R

ANITA. Tu sei l'unico fiore sul mio cammino. Decidesti ormai del mio destino. Rodolfo. 3337 R

COMPAGNO, svaghi a mie spese, d'anni 18-21, cercasi. Sub «Svaghi 11287» al Piccolo. 11287 R

GIUSEPPE. Foste prudente: intuiste tranello. Però desideravate avventura! Di ciò fu avvertita la vostra bella vittima. Adalgisa. 11286 R

GRAZIE. Ma se non mi chiama (sempre se c'è) non sarà mai più niente col mio genere... perdoni. Saluti. 11285 R

SENTO indubitabilmente che tutta la mia meschina persona, Le appartiene... Venerdì. 11284 R

GIOVANE che vorrebbe apprendere l'arte del teatro di Varietà offresi a distinta compagnia. Offerte «Gentile 11297» Piccolo. 11297 R

DESTINO 30. Come scritto. 3366 R

VIVO nel ricordo dolcissimo dei momenti di gioia infinita provata dopo intenso dolore. Lunedì. 11304 R

FINALMENTE! Oggi, giovedì, alle 4. Farò ogni possibile. Tantissimi... Costanza. 11308 R

SPILLA. Questa settimana impossibile. Telefonami! 60 R

MONTAGNA. Causa circostanze impreviste mi fu tolta occasione vedervi e stare con voi qualche ora. Quando ci vedremo? Che vita inferno amare e dover rinunciare tanto piacere. Pregovi scrivermi lunghe lettere renderannomi felice. 11419 R

DUE signorine cercano due signori buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Benestanti» Barriera verso scontrino. 11421 R

IMPIEGATO trentacinquenne, bell'aspetto, paga cor. 2800 annue vorrebbe corrispondere con onesta, affettuosa signorina scopo matrimonio. Serie offerte, possibilmente fotografia sub «E. M.» fermo posta Giuseppina, verso scontrino. 11253 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

PRECIPIZI I e II parte, 1000 metri di film dopo capolavoro artistico passionale, tanta commozione, uno scherzo comico tutta ilarità, un'ora di spettacolo, oggi e domani al cinematografo «Belvedere» via Belvedere 19. 11269 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano IV. 11263 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Camicie, mutande, sottane, grembiali, fazzoletti, maglie, sciarpe ed altra biancheria confezionata, pezze di zephir, oxford, percalli, ombrelle.